IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 117

EDIZIONE DI CITTA'

GIOVEDI' 13 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Secondo il costume del *Popolo Romano* non seguiremo le dicerie e le voci più o meno artificiose che sempre si fanno correre in periodo di crisi. Quella attuale è assai ardua perchè non si votò su criteri politici concreti nè si ebbe alcuna designazione.

Mentre si parla della possibilità di un nuovo Gabinetto Nitti se riuscisse ad accordarsi con i popolari, si conferma da molti che, nel caso non si realizzasse tale ipotesi, non sarebbero ammissibili nè utili nuovi periodi di transizione: bisognerebbe insistere presso l'on. Giolitti come il solo indicato a poter risolvere la situazione. Questo crediamo sia anche il pensiero dell'on. Nitti.

Il quale intanto ha messo a posto ieri i socialisti che dopo l'annunzio delle dimissioni del Gabinetto, pretendevano la Camera continuasse a discutere. Come si poteva discutere in assenza di un Ministero responsabile? Sarebbe l'invertimento di qualunque norma costituzionale e parlamentare.

I socialisti sono rimasti sconfitti e la Camera si è prorogata per attendere la convocazione a domicilio.

Così è dimostrato ancora una volta che di fronte alle questioni costituzionali un blocco è sempre possibile.

Però la soluzione della crisi, per quante siano le difficoltà, non può essere a lungo protratta senza danno gravissimo dell'ordine pubblico e degli affari in corso — escluso il triste affare di Pallanza, desiderando il paese che non si riallaccino le trattative.

Intanto, discutendosi negli ambulacri sulla seduta di martedì, si critica la infelice frase del deputato repubblicano De Andreis il quale disse che i socialisti sono maturi per il Governo ma l'ostacolo è nelle istituzioni. Non sono proprio i repubblicani borghesi del tipo De Andreis che possono dir ciò, visto che i socialisti non ammettono la Repubblica borghese sui diversi campioni che si osservano in Europa e in America. Finchè l'on. De Andreis non passerà al partito socialista, nessuno prenderà come espressione del suo vero pensiero la frase da lui pronunciata.

I socialisti gli hanno del resto fatto osservare che una Repubblica borghese può essere peggiore di una Monarchia, anche dal punto di vista socialista. Il Governo di Parigi ha sciolto la Confederazione generale del lavoro, arrestando e processando i promotori dei gravi e diffusi scioperi — anche nei pubblici servizi — che turbano la Francia in questi giorni.

Il che, osservano popolari e liberali, dovrebbe ammaestrare anche il Governo italiano. Con un po' di energia, applicando la legge per i fautori di scioperi e disordini, non vi sarebbe bisogno di prendere a fucilate le masse esaltate. La colpa è dei caporioni i quali, d'altra parte, hanno un sacro orrore del martirio.... politico e preferiscono l'osteria al carcere, sia pur preventivo.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 8 — Nell'ultimo Cons. dei Ministri il Min. degli Esteri ha annunciato con soddisfazione che la Romenia è stata ammessa su un piede di eguaglianza con le grandi potenze, nel regime internazionale stabilito pel Dardanelli.

(S) **New York**, 12 — Il Pres. Wilson sta esaminando la questione dell'invio di delegati americani alla Conferenza finanziaria di Bruxelles.

(S) **Budapest**, 11. — L'Assemblea nazionale ha chiuso la discussione generale approvando il progetto di legge riguardante la responsabilità dei Ministri. In base a tale progetto, secondo le dichiarazioni del Ministro della Giustizia, anche i membri dei gabinetti Karoly e Berinkey potranno essere messi in stato d'accusa, mentre i membri del governo dei soviets saranno giudicati dai tribunali ordinari.

(S) **Belgrado**, 12. — Il Principe Reggente ha firmato una legge che ratifica il trattato di pace con l'Austria, Ungheria e la Germania.

(S) **New York**, 12. — Si ha da El Paso, Il generale Obregon ha ordinato di ricondurre il generale Carranza a Messico che sarebbe interamente in mano ai rivoluzionari.

Ais, 11. — Il capo della missione inglese a Vienna Lindley verrà nominato Ministro inglese a Vienna.

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily Express* ha da New York che un dispaccio da Tokio annuncia che il Mikado è morente.

(S) **Parigi**, 12. — Il *Matin* dice che la conferenza di Folkestone, che era fissata per sabato prossimo, sarà seguita da un'altra conferenza che si terrà probabilmente in Francia, e alla quale prenderanno parte delegati italiani e belgi.

(S) **Berlino**, 12. — L'Agenzia Wolff in una nota ufficiale dice che il Ministro tedesco a Copenaghen ha proposto al Ministro degli esteri danese di concludere una convenzione fra la Danimarca e la Germania per la protezione delle popolazioni in minoranza dei due paesi. Il Ministro degli esteri danese ha rifiutato.

(S) **Washington**, 12. — La commissione senatoriale per gli affari esteri ha approvato all'unanimità una mozione domandante al Presidente Wilson di mandare delle navi da guerra e dei fucilieri di marina per proteggere la vita e i beni degli americani a Batum e lungo la ferrovia di Batum.

INGHILTERRA E TURCHIA

L'Ambasciata britannica a Roma, comunica all'Agenzia «Stefani»:

L'Ambasciata di S. M. Britannica è ufficialmente autorizzata a dichiarare che la notizia pubblicata il 24 aprile u.s. da un giornale circa una supposta Convenzione segreta tra la Gran Bretagna e la Turchia è priva di qualsiasi fondamento. Non solo le circostanze citate nell'informazione suaccennata sono una pura invenzione ma è ugualmente insussistente la notizia che sieno mai stato intavolate trattative di sorta.

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI.

(S) **Parigi**, 17. — La Conferenza degli ambasciatori si è occupata del regime commerciale della Germania ed ha deciso che la commissione internazionale del Danubio si riunirà prossimamente. La commissione comprenderà in conformità dell'art. 397 del trattato di Versailles, i rappresentanti degli alleati e i delegati delle potenze nemiche. Elke ha ratificato gli accordi intervenuti fra Reginald Tower, alto commissario a Danzica, e i rappresentanti per la Polonia, per il vettovagliamento di questa Nazione. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

La Conferenza di Spa

(S) **Berlino**, 12. — Una nota ufficiosa del *Wortcaerie* dichiara che il Governo tedesco non ha mai fatto un passo per far rinviare la Conferenza di Spa. Esso si è sempre dichiarato pronto a prendervi parte in qualsiasi momento sebbene attualmente le elezioni lo assorbano molto.

RINVIO

(S) **Londra**, 12. — La *Pall Mall Gazette* ritiene che la Conferenza di Spa sarà probabilmente rinviata perchè Lloyd George e Millerand sono favorevoli a questo aggiornamento che sarebbe deciso probabilmente sabato prossimo alla Conferenza di Folkestone.

Una conferenza Millerand-Lloyd George

(S) **Parigi**, 12. — Si conferma che il Pres. del Cons. Millerand si incontrerà sabato prossimo a Folkestone col primo ministro inglese Lloyd George ed avrà con lui conferenze circa le principali questioni che verranno poste dinanzi alla Conferenza di Spa e circa le basi sulle quali i due Governi pensano di addivenire ad una soluzione.

Millerand tornerà a Parigi domenica prossima.

Nei circoli ufficiali francesi si ignora ancora se la Conferenza di Spa sarà ritardata come era stato ripetutamente annunciato. In ogni caso il Governo tedesco non ha fatto alcuna domanda ufficiale in questo senso.

Prima di incontrarsi col rappresentanti tedeschi a Spa i delegati alleati si incontreranno forse a Parigi, forse nel Belgio per adottare una linea di condotta comune prima di aprire le conversazioni col Cancelliere Muller.

Il Trattato di pace coll'Ungheria

(S) **Budapest**, 10. — Il conte Apponyi in un articolo dell'*Est* dice di aver già rilevato che non si poteano sperare in un miglioramento sostanziale del Trattato di pace definitivo. Ma, egli continua, ci sentiamo ora come fulminati dal colpo ricevuto. Il Trattato è il più grande errore dal punto di vista del nostro diritto e dell'autodecisione dei popoli. Esso crea uno Stato senza vitalità e mette in pericolo la pace europea. Nondimeno io non vedo l'attuale situazione compietamente disperata poichè sembra che la nota che accompagna il Trattato indichi la volontà di correggerne le ingiustizie.

(S) **Budapest**, 10. — Il Min. dell'Agricoltura dichiarò in una assemblea elettorale a Mezobereny che il Trattato di pace significa condanna a morte e non pace. Qualunque cosa avvenga, aggiunse, noi non riconosceremo mai il Trattato come giusto e definitivo.

(S) **Budapest**, 10. — Il *Pester Lloyd* scrive che il rifiuto del plebiscito col pretesto che non apporterebbe alcun cambiamento impressione le persone prive di pregiudizi. Se pure il Consiglio Supremo fosse stato sicuro che le popolazioni si sarebbero dichiarate per mezzo del plebiscito contrarie alla continuazione di far parte dell'Ungheria tuttavia non vi era alcuna ragione per rifiutarlo. Il giornale conclude dicendo che l'Ungheria mai potrà piegarsi dinanzi alla sentenza. Questo trattato che demolisce uno Stato creato dalla forza della natura non sarà mai realizzato perchè la sua realizzazione significherebbe per esso perdere la possibilità di vivere.

L'*Uy Memzedek* scrive: Avevamo creduto che il gruppo vittorioso che aveva scritto sulle sue bandiere le più belle parole di umanità avrebbe trovato una formula di giustizia che ci avesse dato la possibilità di sollevarci. Nessun ungherese potrà mai firmare questo trattato. Se la coscienza dell'Intesa non si è ancora commossa di fronte ai mali che affliggono una nazione europea, tutto il mondo civile, e non solo l'Intesa, vedrà che un tale trattato non sarà realizzato anche a costo dello sterminio di dieci milioni di magiari.

Il *Magyarorszag* scrive che la carta geografica non è eterna ma la nazione sì. L'Ungheria aveva prima della guerra il 72 % di frontiere naturali cioè 1920 chilometri di montagne inabitate e 749 chilometri di fiumi. Nelle nuove frontiere progettate dal trattato di pace vi è il 24 % di frontiere naturali e il 76 % di frontiere artificiali.

Le antiche frontiere erano tagliate da 25 linee ferroviarie e da 79 strade ad una distanza media l'una dall'altra di 36 ¼ chilometri; le nuove frontiere del trattato di pace vengono tagliate da 46 linee ferroviarie e da 107 strade ad una distanza media di 9 ½ chilometri. Le nuove frontiere non offrono nessuna difesa strategica ed economica, e rendono il servizio sanitario e veterinario impossibile. Vicino alle frontiere vi sono delle città puramente ungheresi che sono state annesse ai territori dei nostri avversari. Le nuove frontiere facilitano ai nostri avversari la guerra economica e rovinano economicamente una nazione civilizzata.

La consegna del trattato alla Turchia

(S) **Parigi**, 12. — Il progetto di trattato di pace con la Turchia è stato consegnato ieri alle 16 alla Delegazione turca.

Presiedeva la cerimonia il Pres. del Cons. Millerand. Quando la delegazione ottomana è stata introdotta, tutti i presenti si sono alzati in piedi.

Millerand ha consegnato il progetto di trattato ai plenipotenziari ottomani ricordando loro che dovranno rispondere per iscritto nel termine di un mese ed ha soggiunto: La Turchia cedendo a pressioni estere, cominciò nel 1914 le ostilità contro le potenze alleate imponendo loro un prolungamento della guerra crudele forze per vari anni. Le potenze alleate hanno perciò il desiderio di prendere tutte l'efficaci precauzioni per evitare il ritorno di un così grave pericolo. Pure assicurando la libertà degli stretti, le potenze alleate hanno deciso di mantenere la sovranità del Sultano a Costantinopoli. Tale decisione rileva la loro volontà di concludere con la Turchia un equo trattato, tenendo conto dei diritti, degli interessi e delle legittime aspirazioni della Turchia ad instaurare una pace fondata sui principi di diritto e sulla libertà della giustizia per il trionfo dei quali gli alleati combatterono.

Tewfilk Pascià ha risposto con voce commossa: La delegazione si riserva di rispondere nel termine fissato, dopo un minuzioso esame delle condizioni che le sono state consegnate.

La seduta è durata cinque minuti.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni.* — Il bilancio è approvato in seconda lettura. Bonar Law rispondendo ad una interrogazione dichiara che il Governo britannico è entrato in comunicazione col Governo dei *Soviets* per salvare i resti dell'esercito di Denikin. Perciò è stato deciso che se la forze del generale Wrangel fossero assalite durante la loro ritirata le forze britanniche le avrebbero difese.

Bonar Law crede che nessun combattimento sia stato impegnato e ripete che il piano politico britannico è di salvare la vita dei soldati di Denikin.

APPELLO ALL'ON. GIOLITTI

A nome di un buon numero di senatori e deputati, mi permetto di richiamare l'attenzione dell'on. Giolitti sul problema più vitale per l'Italia di domani.

Se pur Egli non vorrà oggi ritornare al potere, l'on. Giolitti avrà tanta influenza parlamentare da far prevalere giusti criteri di governo. Egli sarebbe ugualmente responsabile di fronte al Paese ed alla Storia anche se non avesse il peso del potere, giacchè ben può dirsi che nessun Gabinetto potrà vivere senza il suo appoggio.

Ciò posto, a nome di molti colleghi del Parlamento, io sottopongo all'on. Giolitti la questione dei nuovi confini dell'Italia e della sistemazione adriatica.

L'on. Giolitti che fu buon patriota quanto buon profeta nel 1915, si riaffermò fervido patriota ed acuto uomo di Governo nel suo discorso del novembre 1919 quando alla vigilia delle precipitose, fatali elezioni generali politiche, espresse il voto per Fiume italiana e per la rivendicazione di giusti confini etnicamente e strategicamente necessari.

Fiume fu un tranello teso all'Italia per costringerla a rinunziare al trattato di Londra che era già imperfetto ed insufficiente nei rapporti adriatici.

Giustizia vuole si riconosca che la tendenza impersonata nel compianto on. Bissolati esigeva però Fiume con tutto il porto e la ferrovia, come annessa all'Italia e con la contiguità territoriale.

Lo stesso Bissolati non intendeva affatto che per conservar le case e le pietre di Fiume — disgiunta dall'Italia e senza porto e ferrovia — si dovesse abbandonare Zara, ad esempio, e tanto meno quasi metà dell'Istria, lasciando Trieste sotto il cannone nemico.

Ma questi sono episodi passati. Parliamo del presente.

L'on. Giolitti che ebbe la visione del pericolo per l'Italia di cadere, da una egemonia germanica ed austriaca equilibrata però dal contrappeso anglo-franco-russo, sotto altra egemonia continentale senza un contrappeso, non può, oggi, non scorgere tutto il pericolo di un Adriatico che diventasse lago franco-jugoslavo.

L'on. Giolitti non ignora come Cattaro — il grandioso porto-riparo per una flotta nemica — possa essere, e lo è attualmente, presidiato da corazzate francesi. E non ignora che lasciar Sebenico, Spalato, Cattaro agli Jugoslavi, significa creare nell'Adriatico una situazione irreparabile.

La Francia ha potuto compiere la sua spedizione punitiva a Francoforte, non ostante la disapprovazione dell'Associato e dell'Inghilterra (l'Italia, naturalmente, non contava). Orbene noi saremmo sempre alla mercè di qualsiasi imposizione e di qualsiasi minaccia.

Nè varrebbe il dire che un domani, sia pur lontano, potrebbe modificare la situazione: ciò che si è perduto non si rinacquisterà più, perchè colui che sarà ridotto un nano non potrà mai insorgere contro il gigante che gli tiene i piedi sul collo... e sulle calcagna.

E' superfluo aggiungere altro per intendersi.

Io posso liberamente scrivere ciò su questo giornale che da antica data fu fautore delle cordiali relazioni fra Italia e Francia e che pur in questi mesi di agonia italiana — da Versailles a Pallanza — ha insistito sulla necessità dell'unione tra i due paesi latini. Ma poichè l'unione non può essere sincera e durevole se tutti gli equivoci non saranno dileguati, è necessario parlar chiaro e prevedere in tempo, tenendo ben presente ciò di cui sono convinti anche molti francesi di buon senso, cioè che in politica non esisterà mai pace tra servo e padrone.

Dunque, è di assoluta necessità, per non perder la guerra di fronte alla Francia vittoriosa ed al suo nazionalismo militarista e borioso, non affrettare la soluzione adriatica nè confidare nell'amicizia dei Trumbic, e considerare l'opportunità di una decisione rapida ed energica da parte nostra contro la quale nessuno oserà insorgere.

L'Inghilterra non è *oggi* avversa alla nostra soluzione; non lo è dopo aver risoluto a suo profitto tutti i problemi che le stavano a cuore, e mentre non le è superfluo il nostro concorso. L'Inghilterra non desidera che per la interposta persona della Jugoslavia — impossibilitata a vivere come organismo statale, cioè come conquista serba della Croazia e Slovenia — la Francia signoreggi nell'Adriatico a detrimento dell'Italia.

L'Inghilterra ricerca gli equilibri; non vuole predominio altrui sul mare Mediterraneo epperò ci ha consigliato l'applicazione del trattato di Londra con un regime speciale per Fiume.

Fiume, dunque, non corre pericolo alcuno anche con l'applicazione della Convenzione di Londra la quale — ripeto — è già inadeguata ai nostri sacrifici che fecero vincere gli altri, perchè mai la Germania sarebbe rimasta sconfitta se l'esercito italiano non avesse trattenuto tutto l'esercito austro-ungarico. Fiume italiana, sia pure con un regime speciale per il porto, non è che un magro compenso, che noi abbiamo diritto di tenerci, per i maggiori sacrifici sostenuti quando si ebbe il crollo della Russia. Facciamo da noi: nessuno si opporrà.

L'Inghilterra, del resto, non può darci danaro come non ne dà l'America.

Esiste, è vero, in Italia una minoranza infima la quale, avendo chiesto nel 1914 e più insistentemente nel 1915 la guerra non per gli interessi italiani — poichè voleva che il paese entrasse in guerra senza condizioni — ha lottato sempre, per mandato straniero, onde ottenere la rinunzia al trattato di Londra ed anche oggi — che ognuno fa il comodo suo — pretende *regolare* ai nostri rivali proprio ciò che qualche nostro alleato di guerra non voleva consentirci nel 1914 e fino all'aprile 1915.

Ma questa infima minoranza — la quale ha appoggi ebraico-bancari e che fu ed è assoldata dall'estero — fu sempre sconfessata dalla grandissima maggioranza del paese e dispregiata perfino dai socialisti che le rimproverano di aver voluto la guerra ad uso e consumo soltanto dello straniero.

Parlerò un altro giorno del problema albanese.

L'on. XXX.

Il convegno di Pallanza

Sul convegno di Pallanza si hanno queste sicure informazioni.

La Delegazione jugoslava presentò tali richieste esagerate che l'on. Scialoja credette necessario soprassedere per attendere istruzioni dal Governo cui manifestò il suo parere contrario alle pretese avversarie.

Giunta la notizia della crisi l'on. Scialoja si affrettò a partire per Roma lasciando delusi i delegati i quali avevano ricevuto dagli jugoslavi d'Italia l'assicurazione dell'accettazione di tutte le loro pretese.

Oggi si spera che il complotto — al quale l'on. Nitti era estraneo e che doveva rivolgersi anche contro di lui — sia sventato completamente e che i vari Trumbic abbiano compreso il latino anche se non l'hanno studiato.

La partenza di Scialoja

(S) PALLANZA, 12. — L'on. Scialoja è partito per Roma. Egli ha pregato la Delegazione jugoslava di trattenersi a Pallanza alcuni giorni per vedere se lo svolgimento della crisi permetterà l'immediata ripresa delle trattative.

***

Il nostro corrispondente da Pallanza telegrafa che l'on. Scialoja ebbe ieri 12 una lunga conferenza particolare, senza nessun carattere ufficiale, con Trumbic e Pasic i quali dichiararono di restare a Pallanza in attesa delle disposizioni che perverranno da Belgrado.

MILANO, 12. — E' giunto da Pallanza l'on. Scialoja col comm. Garbasso ed altre persone del seguito.

Proseguirà subito per Roma.

I CONTRATTI DI AFFITTO AGRARI

Rescissione e revisione

Sono imminenti le nuove disposizioni di legge — che in sostituzione del deplorato D. L. 30 giugno 1918 n. 880 — dovranno regolare i Contratti di affitto agrari, dettando norme precise che non abbisognino di circolari esplicative.

Naturalmente si parla della rescissione e revisione dei contratti di affitto agrari per i quali sarà ammessa la rescissione, qualora il proprietario o persona di famiglia assumano la conduzione diretta della proprietà; oppure quando gli affitti siano goduti da speculatori — donne — o minori: la revisione avrà per scopo precipuo la rivalutazione degli attuali canoni, divenuti assolutamente irrisori, oltre che per la svalutazione della moneta, per il crescente aggravio delle imposte e per il sempre minaccioso caro-viveri, rendendo così ormai insostenibile l'esistenza del piccolo proprietario di fondi rustici.

Il criterio fondamentale per la rivalutazione dei canoni dovrà trarre origine dai prezzi che corrono nei mercati singoli; ed all'uopo, e perchè la nuova corrisposta non sia lesiva alle parti, ne sarà disposta la revisione biennale.

Per il sollecito raggiungimento degli scopi che si promette la nuova legge sui contratti d'affitto agrari saranno istituite le e Commissioni per l'equo affitto che già funzionano con successo nell'Alta Lombardia; esse si comporranno di un magistrato superiore di Corte d'Appello e dei due rappresentanti tecnici delle parti.

Oggi alle 15 si aduna in Roma la Confederazione e generale di Agricoltura per discutere insieme alle singole federazioni d'Italia il progetto sulle affittanze agricole, per addivenire possibilmente ad una intesa amichevole fra proprietari ed affittuari; per quindi presentare le proprie conclusioni alla commissione governativa, della quale è presidente il sen. Faina.

Il P. P. ha sempre sostenuto l'urgenza della revisione dei contratti di affitto agrari; e nella imminenza di nuove provvidenze di legge esprime il voto che non si verifichi il caso del decreto Sacchi per il quale si rese necessaria una circolare esplicativa, che rendendo ancora più oscuro il decreto stesso, sollevò incidenti infiniti che hanno ancora un seguito nell'aule della giustizia.

Siccome i piccoli proprietari sono stati spesso — ingiustamente — accusati d'assenteismo, sosteniamo molto volentieri la logica tesi, che per ragioni di preferenza la terra torni a loro o che sia data a chi sa lavorarla per fini sociali e non speculativi. Il nuovo Governo proseguirà senza dubbio la via intrapresa risolvendo una questione che interessa la vita italiana agricola.

Contro il decreto per i giornali a 4 soldi

Ci si comunica:

Il giorno 10 maggio corr. ad iniziativa dei giornali: *Giornale delle Puglie – La Provincia di Ferrara – La Stampa Nuova – Il Caffaro – Il Secolo XIX – Il Piccolo di Genova – La Libertà – L'Opinione – Il Giornale di Mantova – Il Corriere di Catania – La Provincia di Catania – La Provincia di Brescia – La Provincia di Padova – L'Umanità Nuova – Il Giornale di Reggio Emilia – La Provincia di Como – La Gazzetta di Ferrara – Il Piccolo di Parma – Il Giornale di Bergamo – La Democrazia – Il Corriere di Calabria – Il Corriere di Livorno – La Gazzetta della Sera di Livorno. Il Risveglio dell'Isola di Cagliari – l'Azione Pugliese* si è costituita l'Associazione Nazionali dei giornali Regionali e di Provincia – con ufficio in via della Quattro Fontane N° 159 – nominandosi un a Commissione nelle persone del Presidente dell'Associazione Sig. avv. *Francesco Volpe*, direttore del «*Giornale delle Puglie*», e dei consiglieri dell'Associazione medesima Signori Deulmo Bombardi direttore della «*Provincia di Ferrara*», Ernesto Spagnuolo direttore della *Provincia di Brescia*, Scarpelli Francesco direttore del «*Giornale di Bergamo*», Parisi Giuseppe direttore dell'*Azione Pugliese*, Dott. De Magistris Antonio direttore della *Stampa Nuova* col mandato di presentare al Governo ed alla Camera dei Deputati i *desiderata* e le osservazioni della classe, in ordine all'aumentato prezzo dei giornali. La Commissione è stata ricevuta da S. E. l'on. Grassi il quale ha promesso tutto il suo interessamento.

E' superfluo dire che appoggiamo toto corde *l'iniziativa di cui sopra, aggiungendo che attendiamo la revoca dell'illegale decreto-legge con il quale si fissava a 20 cent. il prezzo di vendita dei giornali. Non è infatti ammissibile che in tempi di libertà un semplice decreto possa violare lo Statuto del Regno che riconoscendo la libertà di stampa non ammette, implicitamente, l'imposizione di un prezzo unico per favorire alcuni giornali a danno di altri.*

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 12 – Presidenza ORLANDO – Ore 15

Amici (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

Pietravalle. Dichiara che ieri avrebbe votato contro il Ministero.

Brunelli e Morizzi fanno la stessa dichiarazione.

Trollo. Dichiara che ieri avrebbe votato a favore del Ministero (*Il verbale è approvato*).

VERIFICAZIONE DI POTERI

Presidente. Comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati Reposi (Milano), Misiano e Sifola (Napoli).

Dichiara convalidate queste elezioni.

Misiano. Eletto nei due Collegi di Torino e di Napoli dichiara di optare per il Collegio di Torino.

Le dimissioni del Ministero

Nitti (*Pres. del Cons.*) Annunzia che in seguito a voto di ieri il Gabinetto ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re le sue dimissioni. S. M. il Re s'è riservato di deliberare. Il Gabinetto resta in carica per l'ordinaria amministrazione e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Chiede che la Camera sia convocata a domicilio.

Modigliani. Nonostante le dimissioni del Governo chiede alla Camera di continuare i suoi lavori. Riconosce che questa domanda è profondamente e radicalmente innovatrice. Ricorda che una simile domanda è stata formulata altre due volte dal gruppo socialista: dopo le dimissioni del Gabinetto Salandra e dopo le dimissioni Orlando. Dimostra il pieno diritto della sua proposta, in quanto si riferisce al principio della sovranità della Camera.

Ricorda che allora la proposta dei socialisti di continuare i lavori parlamentari nonostante le dimissioni del Governo fu votata anche da vari deputati costituzionali. Nota che non si tratta di questione nuova. In ogni modo, accennando alla questione postelegrafonica e ai vari ritardi cui essa è andata soggetta, rileva che su tale questione s'è avuto ieri un voto alla Camera e quindi la crisi.

Ciò che significa che la Camera ha condannato la linea di condotta adottata dal Ministro Alessio nei riguardi dei postelegrafonici. L'oratore trae da questo il dovere per l'Assemblea di non più rinviare la risoluzione della questione postelegrafonica, che altrimenti sarebbe dato al paese un cattivo esempio di insincerità e di incoerenza. A tal proposito ammonisce particolarmente i popolari.

Dice avere l'Assemblea il diritto di risolvere le questioni più urgenti dello Stato anche quando si è con un Gabinetto dimissionario, perchè alla volontà sovrana della Camera non si possono imporre restrizioni di sorta.

Riconosce che alla risoluzione della crisi contribuirebbe un poco la risoluzione della questione postelegrafonica.

Vuole che la Camera continui le sue sedute anche per vigilare a che la crisi non venga insidiata da oscuri tentativi reazionari ed abbia invece quella soluzione che non sia nociva alla libertà del proletariato.

Conclude ammonendo che la risoluzione della crisi non debba significare la risurrezione di vecchi cadaveri putrefatti. (*Applausi calorosi dei socialisti.*)

Chiesa. Urlato da tutta la Camera dichiara di associarsi alla proposta dell'on. Modigliani.

Nitti. (*Pres. del Cons.*) Prega la Camera di non accogliere la proposta dell'on. Modigliani, pur lasciando impregiudicato il principio della propria sovranità. Osserva come si tratti di rispetto all'istituto parlamentare. Dimostra che un Governo dimissionario non è in grado di discutere e di risolvere con la Camera gravi questioni che richiedono impegni precisi da parte dei vari ministri competenti. Torna a pregare la Camera di respingere la proposta dell'on. Modigliani.

Micheli. In nome del gruppo popolare parla contro la proposta dell'on. Modigliani.

Orlando (*Pres.*) Poichè l'on. Modigliani insiste nella sua proposta, mette ai voti la proposta Nitti di rinvio dei lavori parlamentari. (*Commenti*).

Modigliani. Ribadisce le ragioni per le quali è doveroso per la Camera continuare le sue sedute. (*Interruzioni dei popolari*). Confuta le dichiarazioni precedenti dell'on. Micheli. Conclude con un attacco agli atteggiamenti reazionari dei popolari (*Applausi dei Socialisti*).

Orlando. (*Pres.*) Essendo stato chie sto l'appello nominale ordina l'appello.

Bertini. Fa la chiama.

Il risultato della votazione

Orlando. (*Pres.*) Comunica il risultato della votazione.

Presenti e votanti	381
Maggioranza	176
Favorevoli al rinvio	255
Contrari	126

(*La Camera approva il rinvio dei lavori parlamentari*).

Orlando. (*Pres.*). Toglie la seduta alle 17.5.

Riunione di gruppi

Il Gruppo parlamentare del P. P. I. si è riunito ieri sera per esaminare la situazione creata dalla crisi ministeriale. La discussione ha messo in rilievo il desiderio che la soluzione della crisi avvenga con la formazione di un Governo capace di affrontare l'attuale situazione del Paese con un programma di sane ed audaci riforme.

L'assemblea ha dato infine al Comitato direttivo il più ampio mandato di fiducia. Erano presenti circa settanta deputati.

Il Gruppo della democrazia liberale nella riunione di ieri sera ha deciso di appoggiare quel Ministero che addotterà i suoi capisaldi e di mantenere intanto contatti con gli altri gruppi costituzionali.

Il Gruppo socialista nella riunione tenuta ieri mattina ha dato incarico all'on. Modigliani di sostenere il proseguimento dei lavori parlamentari anche durante il periodo della crisi.

I deputati ingegneri si sono riuniti ieri per decidere intorno alla presentazione di un progetto di legge per la tutela dell'esercizio della professione.

Giunta delle elezioni

Nella seduta pubblica di ieri la Giunta ha proceduto alla discussione delle elezioni degli on. Tonetti e Benedetti. Dopo che l'on. Gallenga, relatore, ha respinto tutti i documenti e le relazioni presentate in merito hanno parlato l'avv. Ungaro, l'avv. Lari e l'avv. Chellini tutti sostenendo l'annullamento delle due elezioni.

Gli avvocati Sacerdoti ed Albano hanno invece proposto la convalidità degli on. Tonetti e Benedetti.

La Giunta si è riservava di decidere.

La baia di Solum e il Giuba

E' stata presentata dagli onorevoli Federzoni e Lanza di Trabia un' interrogazione al Ministero degli Esteri per sapere se rispondono a verità le informazioni secondo le quali:

1. La cessione del territorio a sud del Giuba per parte della Gran Bretagna sarebbe stata ottenuta dall'Italia, non già come giusto compenso dovuto al nostro paese, in forza delle convenzioni fondamentali dell'alleanza dopo che la maggior parte delle colonie ex tedesche era passata al dominio inglese, ma come corrispettivo della rinunzia italiana alla Baia di Solum, che geograficamente, economicamente e strategicamente è parte integrale della Cirenaica.

2. Sia pure fuori di ogni nesso con l'acquisizione, che risulta ormai così costosa, del territorio del Giuba, si stia preparando e negoziando una formula di riconoscimento del protettorato inglese sull'Egitto, la quale, comunque implicita o indiretta, non potrebbe che recare il più grave pregiudizio a quella politica di simpatia piena e attiva verso le popolazioni dell'Africa settentrionale e dell'Oriente, la quale ormai costituisce uno dei cardini essenziali dell'azione internazionale dell'Italia.

Per le elezioni amministrative

La Commissione parlamentare per la riforma delle operazioni elettorali amministrative si è costituita nominando presidente l'on. Cocco-Ortu, relatore l'on. Pantano.

Sembra prevalga la tendenza di non portare sostanziali variazioni alla legge vigente.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SAVONA, 12. — *Savona scalo della Svizzera.* — E' giunta notizia da Berna che in seguito a trattative avvenute fra le autorità svizzere e quelle italiane il porto di Savona è stato prescelto per lo scarico del carbone americano destinato alla Svizzera. La misura è stata adottata di comune accordo fra la Svizzera e l'Italia. Allo scopo di favorire la rapidità dei trasporti e di risolvere la grave situazione del congestionamento del porto di Genova i trasporti di carbone saranno inviati in Svizzera per lo due linee di Loetschberg e del Gottardo. Pare, secondo l'affermazione della *Neue Zurcher Zeitung* che di fronte ai risultati favorevoli delle trattative italo-svizzere, la Francia abbia offerto alla Svizzera facilitazioni speciali nel porto di Marsiglia per attirare colà una quantità del traffico.

PONTEBBA, 9 — Il paese, posto proprio sulla linea del vecchio confine che poi divenne linea di combattimento durante il primo periodo della guerra fino a Caporetto, è distrutto per quattro quinti: parte della popolazione è tutt'ora profuga nell'interno del Regno.

E' un paese dimenticato: nessun giornalista finora vi mise piede... perchè? E dire che fu il primo paese sacrificato, ed il sacrificio fu completo. Tutto fu preda della guerra fin dal primo giorno in cui la popolazione, sgombrata d'autorità il 22 maggio 1915, si riversò profuga nelle retrovie — ove per due anni langui senza alcun soccorso, senza che nessuno se ne curasse.

Il Comune, in passato il più ricco della Provincia di Udine, consumò ogni sua riserva nel soccorrere la parte più misera della popolazione senza impedire che la mortalità (senza contare i 52 morti in guerra) diventasse tripla della normale.

Fu forse una colpa se essa tutto sopportò senaza lamenti e senza recriminazioni? fu forse una colpa se la voce delle Autorità locali si perdette nel pelago risonante di altre mille voci che da altri paesi reclamavano per... delle vetrate infrante, mentre a Pontebba, stretta fra la morsa dei due eserciti belligeranti, tutto fu distrutto?

Dopo oltre 18 mesi ben poco si è fatto. Non mancano gli uffici per le ricostruzioni — i cui addetti sono animati da buona volontà, ma il loro numero è esiguo ed i mezzi messi a loro disposizione sono indegnati di fronte agli enormi bisogni.

"La promesse, o, meglio gli impegni assunti dall'on. Fradeletto che, promise l'invio di 266 mila lire al Comune, sono tuttora insadempiute.

I risarcimenti per i danni di guerra, malgrado l'opera indefessa dell'agente delle Imposte di Moggio, che è solo o pressochè, a provvedare alla bisogna, arrivano appena ora in modo e misura addirittura ridicola. La popolazione è stanca e sente che la sua patriottica pazienza è giunta alla fine.

MILANO, 12. — Il general Vaglisindi è morto.

Il generale Casimiro Vaglisindi era nato a Catania il 25 agosto del 1861. *Iniziò la carriera da sottotenente, il 5 genn. del* 1882. *Partecipò alla guerra libica ed all'austriaca. In questa comandò la brigata «Catanissetta» che combattè valorosamente al Bosco Cappuccio.*

MILANO, 12. — *Il Consiglio direct. della Confederazione* Casearia italiana, ha emesso voto relativo alla politica annonaria. Dopo aver considerato che ad ogni cambiamento di Governo corrisponde sempre un cambiamento di direttive politiche e che nel passato gli improvvisi mutamenti di indirizzo hanno turbata la produzione con grave pregiudizio al consumo, richiama l'attenzione della Camera e del Paese sulla necessità di assicurare ad un Dicastero così importante e delicato come quello dei Consumi la continuità di azione e di lavoro che è condizione essenziale del risorgere della vita economica della Nazione. Inoltre ha deliberato di chiedere la diretta rappresentenza delle Associazioni Casearie nelle Commissioni Centrali annonarie agrarie e vocteniche ed ha discusso le norme di organizzazione del Congresso Nazionale dell'industria del latte da tenersi a Trento nel venturo settembre.

Italia Centrale

LIVORNO, 12. — *Affondamento dell'«Assiria»* — *Nessuna vittima.* — Siamo in grado di smentire che l'affondamento del piroscafo *Assiria* nelle acque presso Orbetello abbia causato delle vittime umane. Tutto l'equipaggio ha potuto salvarsi a bordo di lancie e ciò è avvenuto ordinatamente, essendo rimasto il piroscafo due ore intere, nella superficie delle acque prima di inabissarsi nei profondi gorghi.

Italia Meridionale

NAPOLI, 12. — *Mitragliatrici e bombe rubate.* — Il *Giorno* pubblica stamani una notizia con la quale dice di aver saputo che dal deposito di munizioni al Terzo Granili sono state sottratte alcune mitragliatrici complete, nonchè numerose bombe e numerosi altri oggetti di guerra. Le autorità stanno attivamente indagando nella speranza di poter scoprire gli autori e i complici di così grave reato.

Scioperi e agitazioni in Italia

NEL BASSO PARMENSE è scoppiato lo sciopero agrario.

A TRIESTE è cessato lo sciopero degli operai della manifattura dei tabacchi.

AD AREZZO essendo stato concordato il patto colonico è cessato lo sciopero agrario.

I GRAVI FATTI DI IGLESIAS.

IGLESIAS, 12. — Fin dal Sabat o scorso gli operai delle miniere di Iglesias erano in grande agitazione per la questione del tesserramento del grano e del pane. Ieri i minatori della miniera Montesson, attribuendo all'Impresa il rincrudimento delle condizioni del tesseramento scioperarono, pretendendo che l'impresa pagasse loro la giornata di lavoro che non avevano fatto. L'impresa si negò recisamente ed allora gli scioperanti assalirono la palazzina direttoriale e s'impossessarono della persona del direttore Binetti, accingendosi a portarlo nella piazza d'Iglesias per dichiararlo decaduto dalla carica e per proclamare l'istituzione del Consiglio di fabbrica. Accorsi i carabinieri si verificò una violenta colluttazione nella quale diversi di loro rimasero feriti e malgrado ciò riuscirono a liberare il direttore Binetti, mantenendo una calma lodevolissima senza fare uso delle armi.

Gli scioperanti, però non contenti ancora, si riversarono sullo stradale di Iglesias ed entrati dentro la città, si portarono sulla piazza ed assalirono la Sottoprefettura per impossessarsi del sottoprefetto. I carabinieri postisi al portone tentarono arginare la folla; ma colpiti da sassi, da tegole e da colpi di revolver, stavano per essere sopraffatti e quindi furono costretti a reagire facendo una scarica. Si ebbero quattro morti ed un ferito fra gli assalitori e cinque feriti fra i carabinieri. Accorsa altra forza l'ordine venne ristabilito.

GLI OPERAI DELLA MANIFATTURA GINORI.

PISA, 12. — Facendo seguito al telegramma di ieri, comunico, che appena conosciuta la decisione della ditta Ginori di sospendere il lavoro e chiudere la fabbrica, i mille operai riunitisi, mandarono una commissione dichiarando di riconoscere il diritto della ditta di mantenere in servizio i due operai non scioperanti e la incompetenza del Consiglio di fabbrica a decidere la loro espulsione. Dopo ciò lo sciopero cessò e gli operai ripresero il lavoro. Questa nuova vittoria della classe industriale, dopo quella di Torino, dimostra che bisogna resistere alle ingiuste pretese suscitate dall'elemento sovversivo.

Gli scioperi in Francia

SCIOGLIMENTO DELLA CONF. GEN. DEL LAVORO

(8) **Parigi**, 11. — Dopo il Consiglio dei Ministri, il Pres. del Cons. Millerand, ricevendo i giornalisti, ha spiegato la misura presa riguardo alla Confederazione Generale del Lavoro ed ha detto che essa non è affatto dettata da spirito di vessazione o di prepotenza. Ha ricordato poi che la Conf. Gen. del Lavoro, quale è prevista dalla legge, può rendere grandi servigi, a condizione che si tenga nei limiti della legge che le permise di nascere, vale a dire entro la difesa degli interessi economici, professionali e corporativi.

Millerand ha soggiunto: Ora da varii giorni, senza risalire più addietro, è scoppiato un nuovo sciopero di ferrovieri che non è inspirato da alcuna rivendicazione corporativa, secondo le affermazioni degli stessi interessati; e la Confederazione ha appoggiato il movimento ed ha sferrato, per appoggiarlo, lo sciopero dei minatori, dei *dockers* e degli inscritti marittimi. Siccome gli scioperi proclamati non hanno raggiunto l'effetto desiderato, la Conf. Gen. del Lavoro raccomandò, or sono 48 ore, altri scioperi ed altri ne ha raccomandato ieri.

Così, la Confederazione ha preso come oggetto della sua azione l'arresto del lavoro nelle corporazioni la cui attività è particolarmente indispensabile alla vita economica del paese e in un momento in cui la Francia ha un vitale bisogno di lavorare e produrre. L'attitudine della Conf. Gen. del Lavoro è stata dettata, come essa stessa lo riconosce, non per tutelare gli interessi professionali, ma con uno scopo politico per ottenere una riforma, del resto assai mal definita, contrariamente al voto, essa afferma, del Governo e del Parlamento. In altre parole è un potere il quale pretende di erigersi contro i poteri pubblici e di ottenere il trionfo delle sue pretese arrestando, per quanto dipende da essa, la vita del paese e turbandone profondamente le abitudini, gli interessi e i bisogni. Non è per questo che venne fatta la legge del 1884.

(8) **Parigi**, 12. — Una informazione dell'*Havas* dice: In seguito a una conferenza tenuta al Ministero di Grazia e Giustizia tra il Guardasigilli, il proc. gen. e il proc. della Repubblica, è stato deciso che una istruttoria giudiziaria procederà la comparsa davanti al Tribunale correzionale dei membri del Comitato confederale della Confed. del Lavoro. Essi sono accusati di aver violato gli articoli 2, 3, 4 e 9 della legge 21 marzo 1884 sui sindacati professionali e sulle Unioni dei Sindacati. Il P. M. domanderà al trib. correzionale di pronunciare lo scioglimento della Confederazione.

(8) **Parigi**, 12. — Una informazione dell'*Havas* dice che ieri nel pomeriggio i quattro segretari della Confederazione erano riuniti come di abitudine con i dirigenti dell'Unione dei Sindacati della Senna e con i segretari delle varie federazioni. Conobbero allora ufficialmente la decisione del Governo che provocò una profonda sorpresa ed una certa commozione. Fu esaminata la questione della legalità della istruttoria aperta a loro carico e la piega che essa potrebbe prendere. Alcuni presenti si mostrarono scettici circa la realizzazione pratica dello scioglimento della Confederazione gen. del Lavoro.

(8) **Lilla**, 12. — Gli agenti del servizio di pubblica sicurezza hanno arrestato oggi il signor Dumerckreq, delegato della Confederazione e il signor Thys, delegato della Federazione dei ferrovieri. Ambedue sono accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato.

(8) **Parigi**, 12. — L'Agenzia *Havas* dice: La situazione continua a migliorare sulle reti ferroviarie, dove si accentua il ritorno al lavoro. A Parigi il servizio dell'elettricità è assicurata normalmente per il concorso di volontari e così pure quello dei trasporti pubblici. I dirigenti dei sindacati della Senna si sono riuniti stamani per esaminare la situazione creata dalla decisione del Governo di sciogliere la Confederazione generale del lavoro, e discutere intorno alle misure da prendersi. Parecchi arresti sono stati effettuati ieri per attentati alla libertà del lavoro.

SI CHIEDE LA SOSPENSIONE DAL LAVORO

(8) **Parigi**, 12. — Il Sindacato dei lavoratori del gas. di Parigi e dintorni, d'accordo con la Confederazione Generale del Lavoro, in una nota indirizzata ai suoi aderenti domanda loro di sospendere il lavoro a partire da venerdì mattina 14 maggio.

MILLERAND E LE CAMERA.

(8) **Parigi**, 12. — Millerand risponderà martedì alla Camera alle interpellanze sugli scioperi attuali.

Il varo della "Caracciolo,,

NAPOLI, 12. — La r. nave *Caracciolo* è stata varata stamane a Castellammare presenti l'ammiraglio Dal Bono e tutte le principali autorità, il Vescovo di Sorrento che l'ha benedetta, la signorina Dal Bono che le ha fatto da madrina ed una gran folla di gente.

Dati principali: *lunghezza max. m.* 212.077; *lunghezza fra le perpendicolari m.* 201.60; *larghezza max. m.* 29.60; *altezza di costruzione m.* 13.754; *immersione media m.* 9.50; *dislocamento corrispondente tonn.* 34.000.

L'armamento è costituito da 9 *cannoni di mm.* 381 *in* 4 *torri binate-corazzate lungo l'asse longitudinale;* 2 *di mm.* 152, *in cannoniere;* 2 *antiaerei di mm.* 40.

La protezione verticale: *consiste in una cintura della grossezza di mm.* 300 *che si riduce, alle estremità, a mm.* 180; *al di sopra è una lunghissima cittadella centrale corazzata della grossezza di mm.* 220.

La protezione orizzontale *contro le bombe aeree, contro il tiro fiancante della artiglierie è affidata ad un ponte di coperta corazzato della grossezza massima di mm.* 300 *e ad un ponte di protezione curvo della grossezza di mm.* 35 *a* 30 *e da un sottostante ponte paraschegge, della grossezza di mm.* 16.

La difesa subacquea *contro i siluri e le mine è affidata a due paratie longitudinali laterali rinforzate a doppia parete (una esterna di mm.* 24 *ed una interna di mm.* 10) *e ad una minuta compartimentazione interna, con un frazionamento fino ad ora mai raggiunto.*

La propulsione *è affidata ad un apparato di tipo modernissimo, costituito da n.* 20 *caldaie a tubi d'acqua del tipo «Yarrow», funzionanti a combustione di sola nafta, delle superficie di riscaldamento complessivo di oltre* 12.000 *metri quadrati e da* 4 *turbomotrici, del tipo «Parsons» ad ingranaggi, della potenza normale di* 70 *mila cav.-asse, ma capaci di sviluppare, con tiraggio forzato eccezionale delle caldaie, la potenza massima di* 105 *mila cav.-asse. Alla potenza di* 70 *mila cavalli corrisponde, per la nave, la velocità di* 25 *nodi e alla potenza massima di* 105 *mila cavalli la velocità massima di* 28 *nodi. La provvista normale di combustibile è di tonn.* 1800 *di nafta; ma i doppi fondi della nave sono capaci di contenere oltre tonnellate* 3400.

Il personale d'armamento sarà composto di 34 *ufficiali e di* 1096 *uomini di equipaggio.*

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Pres.: gen. Vannugli — *Relatore*: ten. col. Traina — *P. M.* capit. Vitaliani.

Diserzione con passaggio al nemico

Dopo parecchie udienze questa notte è terminato il grave procedimento, per diserzione e passaggio al nemico, contro un tenente, un sergente, un caporale ed alcuni soldati.

Nel pomeriggio del 19 ottobre 1917 il sergente Biagio Mancinelli, il caporale Erminio Saralli e i soldati Orfeo Forghieri, Emilio Fanter, Giuseppe Lordi e Paolo Palmieri presidiavano un piccolo posto sull'orlo nord della dolina «Pera» sotto il monte Faiti. Durante il bombardamento — così sostiene la pubblica accusa — previo concerto tra loro, scavalcarono il ridotto e profittando della caligine e della anfrottuosità del terreno, abbandonarono le armi e passarono al nemico. Istruitosi procedimento penale, furono dal Tribunale di Guerra del 25° Corpo d'Armata condannati in contumacia alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Dopo qualche tempo venne sequestrata una lettera con la quale il caporal maggiore Righetti Olindo faceva sapere alla famiglia, che anche il tenente Michelangelo Boschero e il soldato Camillo Baldassare erano passati al nemico nelle stesse circostanze degli altri.

Avvenuto l'armistizio e ritornati i disertori in Italia, furono arrestati e rinviati dinanzi al Tribunale Speciale Militare di Roma per rispondere, come abbiamo detto in principio, di diserzione con passaggio nelle linee nemiche.

L'avvocato militare chiese che il Tribunale avesse condannato il tenente Boschero alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, il sergente Mancinelli e il caporal maggiore Saralli alla pena dell'ergastolo e gli altri a 15 anni di reclusione ciascuno.

Poscia, in difesa degli imputati, parlarono gli avvocati Pacetti, Lo Cascio, D'Angelantonio, Mazzino, Amati, Angelucci, Libotte, Bentivoglio, Aroca, Bassino e gli on. Trozzi e Marino.

Il Tribunale condannò il tenente Boschero a 10 anni di reclusione, Righetti e Forghieri ad 8 anni, Mancinelli a 5 anni, Baldassari a 2 anni, tutti gli altri a 4 anni ciascuno.

Applicata poi l'amnistia del febbraio 1919 tutti i condannati saranno messi in libertà.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 13 Maggio — Ascensione
Leva il sole alle 4.54 - Tramonta alle 19.19

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

12 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0° a mezzodì mm. 763.5 - Provenienza del vento N valoc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 23.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.44 - Umidità relativa in centesimi 39 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10—coperto) 0 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 25.0 - Minimo 12.2

CRONACA DI ROMA

Il grande concorso di fiori d'oggi a Villa Umberto

La presidenza del Comitato organizzatore del corso dei fiori, d'accordo con le Associazioni di Stampa, ha preso tutte le disposizioni affinchè il corso dei fiori che avrà luogo oggi alle ore 17 alla Villa Umberto primo riesca veramente grandioso e indimenticabile.

Le automobili e le carrozze addobbate in fiori che concorrono al concorso libero dovranno brevemente sostare in piazza di Siena innanzi al palco della Giuria per essere iscritte: i premi posti a disposizione della Giuria presieduta dal marchese Giorgio Guglielmi sono i seguenti:

Primo premio: Grande coppa d'argento del Comune di Roma e bandiera d'onore dell'Associazione movimento forestieri.

Secondo premio: Artistica coppa in argento del Presidente del Consiglio dei Ministri e bandiera d'onore offerta dall'Associazione movimento forestieri.

Terzo premio: Ricchissimo servizio da the in porcellana con guantiere dono di S. E. il Ministro Ferraris e stendardo d'onore dell'Associazione movimento forestieri.

Quarto premio: Grande artistica coppa in Faenza antico con piedistallo in bronzo dorato, dono dell'Associazione Commerciale industriale agricola romana e stendardo d'onore dell'Associazione movimento forestieri.

Quinto premio: Medaglia d'oro *vermeil* dell'Associazione commerciale industriale agricola romana e e stendardo d'onore dell'Ass. movimento forestieri.

Premi aggiunti a disposizione della Giuria: Medaglie d'argento e di bronzo dell'Ass. commerciale industriale agricola romana.

Parecchi sono anche gli iscritti allo speciale concorso riservato alle Case Cinematografiche pel quale è posta in palio un *Gran Premio d'onore* consistente in una artistica ricchissima coppa di cristallo di boemia e argento offerta dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana.

Sappiamo che anche la Casa Salis Film di cui è proprietaria la signorina Salis interverrà con una ricchissima carrozza addobbata, e sappiamo che parteciperanno al concorso Liana de Sevilly e Sara Long. Altre dive dell'arte muta vogliono riserbare l'incognito e la sorpresa della loro partecipazione, ma il pubblico non mancherà di riconoscere le sue predilette che è abituato ad ammirare sugli schermi del cinematografo e non mancherà di festeggiarle.

Le carrozze addobbate dai fiorai professionisti e che concorrono soltanto al concorso professionale saranno premiate nei modi consueti da una apposita Giuria presieduta dal dott. Saccardo e giungeranno a Villa Umberto con l'indicazione del premio ottenuto.

Per comodità del pubblico i biglietti d'ingresso al corso dei fiori saranno in vendita da domattina oltrechè all'Agenzia Chiari-Sommariva in piazza Venezia, anche in speciali tavoli posti nelle seguenti località: piazza Venezia, piazza S. Marcello, Piazza Sciarra, in prossimità di Aragno e in piazza S. Carlo al Corso. E' opportuno che il pubblico per evitare agglomeramenti si botteghini posti agli accessi della Villa si provveda anticipatamente del biglietto d'ingresso e sarebbe indispensabile che tutti coloro che si recano al corso dei fiori in vettura padronale ed in automobile acquistassero in mattina il biglietto all'Agenzia Chiari Sommariva in piazza Venezia.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Ferrari, arciv. di Milano; il card. Maurin, arciv. di Lione; mons. Leynaud, arciv. di Algeri, ammin. Apostolico di Cartagine; mons. Gourand, vescovo di Vannes; mons. Grente, vescovo di Le Mans; mons. Cusin, vescovo di Neysse; mons. Negre, vescovo di Cibistra; mons. G. B. di Guebriant, vescovo di Eurea; mons. R. Berthoin, vescovo di Autun, Chalon sur Saonne e Macon; mons Le Senne, vescovo di Beauvais; mons. P. Marsillac, vescovo di Pamiers; mons. G. B. Penon, vescovo di Moulins; mons. G. Martel, vescovo di Digne; mons. S. Touchet, vescovo di Orleans.

— E' giunto a Roma il Cardinale Mercier, Primate del Belgio, ricevuto alla stazione dal Console del Belgio e da molti rappresentanti della Colonia.

Il Ministro degli esteri polacco — Ieri mattina il Papa ha ricevuto S. E. il dottor Patek, Ministro degli Esteri della Polonia. Il Ministro era accompagnato dal signor Kowalsk, Ministro di Polonia presso la Santa Sede, dal Segretario e dall'attaché militare.

Dopo l'udienza pontificia il Ministro è sceso a visitare il Cardinale Segretario di Stato

S. P. Q. R

L'UNIONE ANTIBOLSCEVICA AI VOLONTARI DELLA NETTEZZA URBANA. — L'Unione popolare antibolscevica avverte tutti i volontari della Nettezza Urbana, che sono stati stabiliti per oggi due turni di servizio: il primo dalle 8 alle 12, il secondo dalle 15 alle 19. I volontari debbono presentarsi all'ora del proprio turno in via del Collegio Romano 26, dove riceveranno gl'indumenti da lavoro e gli attrezzi e saranno avviati alle rispettive zone con scorta di autocarri.

Con successivo comunicato saranno indicate le eventuali variazioni di luogo di concentramento e di orario, da osservarsi per la giornata di domani.

Le offerte di nuove prestazioni volontarie si continuano a ricevere presso la sede dell'U. P. A. in via del Collegio Romano 26, aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE. — L'Azienda elettrica municipale nella riunione del 20 marzo u.s. deliberò circa la mancata concessione delle forze idriche al Comune di Roma, di continuare ad esistere perchè nell'interesse della cittadinanza si provveda a dotare l'Azienda della quantità di energia idroelettrica necessaria al suo crescente sviluppo, e alla sua reale libertà di azione. E fece voti affinchè l'azione intrapresa dal Comune riesca finalmente ad assicurare all'Azienda El. la provista di energia necessaria al raggiungimento degli alti fini di pubblica utilità per cui fu istituita.

UFF. MUN. DEL LAVORO. Presso l'Ufficio municipale di collocamento, (via Arenula 36, e piazza Cenci 68, 69, 70) si è larga ricerca di ricamatrici, cucitrici in bianco e stiratrici ad amido per tintoria. Vi è ricerca anche di fattorini dai 14 ai 17 anni, orefici, gioiellieri, galvanotipisti, lavoranti argentieria e forgiatori maglisti, pratici di acciaio rapido, nonchè di rappresentanti in vini e in profumi, cioccolato ed affini. L'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

PRENOTAZIONI DI MAGGIO. — Il Sindaco comunica che tutti i negozianti di generi tesserati (droghieri, fornai, orzaroli, pizzicagnoli e venditori di olio) dovranno presentare al Serv. Conting. (p. Coppelle 9) da oggi al 17 corr., dalle 9 alle 18, i tagliandi dei generi tesserati venduti nel mese di aprile, e le prenotazioni per l'assegnazione del venturo mese di giugno.

Assegnazione di zucchero per maggio. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero, verrà fatto dal Servizio di contingentamento, piazza delle Coppelle 10, nei giorni dal 14 al 17 maggio, zucchero per la rivendita; dal 16 al 22 maggio, zucchero per la mescita e fabbricazione dei prodotti zuccherati.

TASSE VETTURE E DOMESTICI. — Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture privato e sui domestici per l'anno 1920, sarà ostensibile da oggi al 18 corr. presso l'Ufficio comunale delle Tasse, in piazza Aracoeli, 30.

NOTA OGGETTI RINVENUTI NEL MESE DI APRILE. — Ecco la lista degli oggetti rinvenuti nel mese di aprile e consegnati all'Uff. di P. U.:

Anello m. g. 1, buste diverse 4, portafogli con danaro 12, bracialetti m. g. 4, libri, carte, tessere e documenti varii 20, chiavi (mazzi) 17, danaro (somma varia) 7, ombrelli e bastoni 35, orecchini m. g. 3, paletot 2, pelliccie 2, portafogli con danaro 28, portamonete con danaro 30, spilla 1, varii 32.

N. B. - L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 15.

DIVIETO DI PRODUZIONE DELLE PASTE DOLCI. — *La Gazzetta Ufficiale pubblica:*

«Da ogni rimane vietato, per il consumo all'interno del Regno, produrre, vendere, detenere per vendere, somministrare anche a titolo gratuito dolciume di qualsiasi genere, ad eccezione esclusivamente dei seguenti: *a*) biscotti secchi e di salute, savoiardi di biscotti tipo «Novara» purchè non plasmati nè glassati di zucchero, nè combinati ad altro prodotto; *b*) cioccolato in tazza, in polvere in pacchetti compressi (colazioni istantanee) o in tavolette lisce, di forma piana, del peso minimo di 50 gr.; *c*) boli di gomma e pastiglie tonico-digestivo-medicinali; *d*) gelati; *e*) marmellate, conserve e mostarde di frutta. E' vietato però esporre tali dolciumi nelle vetrine, nè si potrà impiegare nella produzione dei biscotti farina di grano o granturco non fornita dai Consorzi granari provinciali.

Le scorte dei dolciumi di confetteria potranno essere vendute fino al 15 giugno p. v. e quelle di dolciumi freschi di pasticceria fino a tutto il terzo giorno successivo a quello dell'entrata in vigore del presente decreto, fissato per il quinto giorno successivo alla pubblicazione sua nella «Gazzetta Ufficiale».

PNEUMATICI PIRELLI

L'on. che non potè
:: :: più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

L'onorevole Veraci, appena giunto nel suo appartamento, avvertì Pietro: «Chiudi la porta e non aprire ad alcuno, voglio essere lasciato tranquillo, tu rimani un momento», poi, valendosi di uno specchio a tre luci, si era esaminata accuratamente la parte offesa pronunciando, ad un certo punto del suo esame, la parola «stupida» evidentemente dedicata alla colpevole Geltrude, poi, visto che la sua testa non presentava avarie considerevoli, si era portato dinanzi ad un grande specchio per dare una occhiata al suo insieme. Quivi constatando lo stato pietoso nel quale lo avevano ridotto le asperzioni più o meno profumate pronunciò nuovamente la parola già detta, ma al maschile plurale, evidentemente dedicandola ad una collettività.

Stava togliendosi lo smoking quando incominciarono gli andirivieni degli ambasciatori fra lui e la signora Maria e trovavasi già in mutande allorchè ebbe a trattare, come già dicemmo, molto poco cavalleresamente la signora Veraci.

Pietro attendeva a servirlo senza batter ciglio. Qualche minuto dopo la rottura delle trattative e quando si sentì al sicuro da ogni ulteriore intervento, l'onorevole disse:

— Spero che avranno finito di annoiarmi. Hanno fatto una quantità enorme di sciocchezze per una stupidaggine. Prendi, Pietro, fa mettere un po' di ghiaccio in questa borsa. Adesso vado a letto, metto la borsa sulla testa e domattina tutto sarà finito.

Pietro scomparve e l'onorevole si mise a letto. Il dolore andava già attutendosi, ma, coll'attutirsi del dolore, cominciarono a presentarsi alla sua coscienza dei piccoli rimorsi per il modo poco cortese col quale si era comportato. Il sopraggiungere di Pietro colla borsa del ghiaccio valse a modificare l'orientamento delle sue idee.

— Bravo! Grazie — disse, accomodandosi la borsa sulla testa — tu sei un bravo ragazzo. Pietro, ed io ti voglio bene non ostante che tu mi rubi le sigarette, la carta intestata «Camera dei Deputati» e faccia l'amore con Geltrude.

— Onorevole! — protestò Pietro.

— Lascia andare, tanto non me ne importa affatto. Fra quelli che ho avuto sei ancora uno dei più onesti. Lasci delle sigarette e della carta anche per me. Se non fossi contento a quest'ora ti avrei licenziato. Non ti pare? Non ti ho mai detto nulla ritenendolo inutile. Ed era anche inutile che te lo dicessi questa sera, ma questa sera non ne ho potuto fare a meno. Abbi pazienza. Spegni il lume. Buona notte!

Pietro spense ed uscì.

Il ghiaccio non mancò di produrre il suo effetto e del colpo ricevuto l'onorevole non ricentiva ormai che un leggero intorpidimento del pensiero. Ma, nel buio, i rimorsi tornarono ad assalirlo. Erano dei piccoli rimorsi, leggeri leggeri, ma che tuttavia portavano qualche turbamento nel suo animo.

A questo punto noi potremmo scrivere almeno sedici pagine di carattere psicologico, ma preferiamo lasciarle nella penna perchè l'immaginazione del lettore possa conservare una certa autonomia. Ci limiteremo perciò semplicemente a dire che il tumulto psicologico del nostro protagonista si traduce nel seguente monologo:

— Bisogna che ne convenga, sono stato davvero villano con tutti. Con tutti, anche con Lisa. Poverina. E' così carina. Domani le chiederò perdono e faremo la scena del perdono. Anche con Maria sono stato ingiusto. L'ho mandata a farsi benedire. Non sono mai stato così villano. Cioè, dico meglio, non sono mai stato così franco. Alla fine dei conti non ho espresso loro che il mio pensiero puro e semplice; mi avevano seccato. Va bene; ma che bisogno c'era di dirlo così chiaro? Non ne ho potuto fare a meno, è stato più forte di me; sentivo di diventare mascalzone, ma era più forte di me. E poi quel medico. Un cretino di quella forza. Eppure Maria ne ha una fiducia cieca, perchè disingannarla? Perchè è la verità e perchè l'ho pensato. Ehi al che se si dovesse sempre dire la verità oppure tutto ciò che si pensa, la sarebbe davvero buffa. — qui l'onorevole rise allegramente sotto i lenzuoli al seguito del suo pensiero — certamente lo faccio le corna al sottoprefetto, gli le faccio nella realtà e non nel pensiero, ma non trovo affatto il bisogno di dirgliele, diamine! Alla fine dei conti me ne infischio, la colpa non è mia, non si secca la gente che ha mal di testa. A proposito non lo sento più il mal di testa. Non ci sarebbe mancato altro. Domani devo far assolvere quel farabutto. E devo farmi assolvere da Lisa e ciò sarà più piacevole. Proprio carina quella Lisa. Quando debbo partire per Roma, non so, ma divento più carino. Domani alle 15. Che occhi aveva questa sera quella civetta di Eugénie. E quell'imbecille di Clericetti! Imbecille, sì, lui, ma carina Eugénie. Ah se non ci fosse quel tetto coniugale!.... basta, penziamo a Lisa senza tutto... e poi si parte per Roma..... e si arriva da Florina... pardon, da S. E. Florina.... quella è una donna... ma anche Lisa..... anche Eugénie è una donna... tetto.... spazzola.... e l'onorevole si addormentò profondamente mentre gli sembrava che Lisa, Eugenie e Florina, tenendosi per mano, intrisassero una danza vertiginosa attorno a sua moglie nell'atto di farsi benedire dal signor Clericetti, aspergente acqua di Colonia mediante una spazzola d'argento.

CAPITOLO IV.

Nel quale si penetra in altre camere da letto.

La notte non trascorse per tutti i personaggi del racconto ugualmente calma come per l'onorevole Veraci. Prima che gli avvenimenti precipitino è utile che approfittiamo della propria oscurità per gettare un'occhiata discreta nelle rispettive camere da letto, metodo questo efficacissimo per bene conoscere, come volgarmente si dice, i propri polli.

Quella del signor Clericetti parmase nella solitudine fino alle tre del mattino e noi non andremo certo ad indagare come il signor Clericetti impiegasse il suo tempo dall'una alle tre. Sta il fatto che il signor Clericetti rincasò verso le tre, ma davvero non lo si sarebbe riconosciuto. Aveva un aspetto strano, l'aria avvilita ed appariva bruttino anzi che no; la cravatta, semi smodata o mal riannodata, non si trovava più nel piano di simmetria, il colletto, un po' spiegazzato e sbottonato dalla parte posteriore, gli rimontava fino al mezzo della nuca.

Giunto nella camera da letto gettò per terra le scarpe, che si era tolto in precedenza perchè la serva non si accorgesse dell'ora indebita nella quale rincasava, scaraventò il cappello su di una sedia, ma il cappello raggiunse le scarpe per dimostrare praticamente che gli estremi si toccano, quindi bevve l'uno dopo l'altro tre grandi bicchieri d'acqua.

Poi si spogliò lanciando successivamente i pochi indumenti ai quattro punti cardinali ed accompagnando le proiezioni colla frase seguente pronunciata ogni volta in tuono sempre più alto: «Sono un vero animale!» Anzi, per amore di esattezza, dobbiamo dire che egli specificava chiaramente l'animale che in quel momento riteneva di essere. Finalmente si mise a letto, dimenticò di spegnere il lume e si addormentò rapidamente in un sonno di piombo e con un gran peso sullo stomaco.

Il contino rientrò immediatamente nel suo alloggetto, in una casa fuori mano, con due entrate; portiere al quarto piano, una carta ed una modista a piani differenti, requisiti indispensabili per ricevere, salvando come potevasi le apparenze, la signora Veraci, ma requisiti che gravavano sul bilancio del contino per la metà netta dello stecchito stipendio derivantegli dalle sue occupazioni di concetto al Registro e Bollo.

Il contino era di un umore nerissimo. La spazzola caduta nella testa dell'onorevole gli apparve, metaforicamente parlando, come una tegola caduta sulla sua propria testa. Egli aveva una paura blen che l'incidente ritardasse la partenza dell'onorevole. Non che precisamente lui non potesse vedere la signora Veraci quando il marito si trovava presente ai collegio, ma, naturalmente, l'onorevole presente, le cose si complicavano.

Continua

LA QUALITA' E IL PREZZO DELLA CARNE. — Il ribasso di prezzo dell'abbacchio, ha fatto diminuire le vendite della carne bovina, ond'é che i macellai, chiudono i battenti il mercoledì per risaprirli il sabato avendo ancora in negozio un quantitativo ingente di carne.

Col caldo che comincia a farsi sentire sul serio la carne che é bene ricordare viene macellata al martedì, non sarà certamente al sabato, della migliore freschezza per quanto conservata in cantina o in ghiacciaia.

Non si potrebbe, quindi, renderla più.... accessibile alle borse cittadine diminuendola di prezzo ai produttori, ai negozianti e ai consumatori?

IN MEMORIA DI A. MARIA MARIOTTI. — Ieri mattina nella Cappella delle Suore di Sion in memoria di Anna Maria Mariotti, spentasi il 12 di marzo, é stata celebrato un ufficio religioso riuscito nella sua semplicità altamente commovente. La povera scomparsa rapita così crudelmente all'affetto dei genitori non aveva potuto soddisfare in vita il suo più vivo desiderio: presentare agli amici e conoscenti le sue care allieve. E questo, col sentimento di rendere all'affettuosa defunta maestra il più gentile degli elogi, hanno voluto con pio pensiero eseguire la mesta cantata in suo suffragio. Sotto la guida egregia del sacerdote p. Agostino Antodicola che le accompagnava all'*armonium*, le signore Maria Barbieri Cartoni, Peyrot, Salvi Zaira, Dolores-Marini Meliburgo e le signorine Pia Spalazzi, Lucia e Sandra Franzoni e Maria Meliburgo hanno reso alla compianta estinta vero omaggio di pietà e gentilezza.

Dinnanzi al mistico altare si trovarono raccolti numerosi amici di famiglia per rimpiangere, con gli inconsolabili parenti, la dipartita della gentile scomparsa, così immaturamente strappata all'affetto dei suoi. Notammo: il marchese e la marchesa Clavarino, la principessa Borghese, il colonnello Bazzanti e signora, la signora Adele Lazzaroni, Donna Livia Solfanelli Palmucci, le signore Voghera, Magnani, Jacobacci, Bruti, Brunialti, Boschetti, Benaglia, Amadori, Calabria, Bastianelli, Betti, Lunardoni, Picarelli, le famiglie Spalazzi, Zannoni-Chauvet, Papa, ecc.

Ai genitori infelici possa essere di conforto il pensiero che tanti piangono con loro la buona e diletta creatura, tanti che seniscno nell'animo profondo e vivo il vuoto lasciato da essa così dotata di virtù elette e squisite.

Lo sciopero degli spazzini

Ieri mattina il Prefetto ha ricevuto il segr. della Camera federale e il segr. del Sindacato spazzini i quali gli hanno esposto i desiderata della classe.

Il Prefetto li ha assicurati che la concessione delle L. 400.000 non è subordinata all'accettazione della progettata riforma e che, comunque, la riforma stessa non determinerà diminuzione del personale.

Intanto lo sciopero — che non esitiamo a classificare un proditorio attentato alla salute pubblica — continua.

Ieri, è incominciato un servizio ridotto per il trasporto delle immondizie con 5 *camions* e 30 uomini di fatica che hanno proceduto allo sgombero dei mercati e specialmente di campo dei Fiori dove un *camion* non ha potuto continuare la sua opera per la presenza di un notevole numero di scioperanti.

All'ufficio di N.U. si è presentato per assumere servizio, un discreto numero di operai che, elementi, sono stati distribuiti per le varie cameretee a lo scopo di provvedere ad un servizio ridotto. Ieri mattina alle 5 sotto la personale sorveglianza dell'assess. Di Benedetto e del direttore del servizio si è potuto attuare un servizio di smaltimento delle immondizie con 3 *camions* distribuiti per le zone principali della città. Si è anche stabilito un servizio ridotto d'inaffiamento mediante le cassette d'acqua stradali per difetto di operai adatti.

Per invito dell'Ass. antibolscevica alle 9 di ieri un discreto numero di soci, 50 circa, sono stati inviati alla sona di concentramento per il servizio della N.U. pronti a prestare la loro opera nell'interesse pubblico. Durante la giornata è continuata l'affluenza dei soci e di altri cittadini volenterosi. Tra essi vi è anche il sen. Faina che ha offerto la sua opera. L'esempio di questo venerando patriota dovrà certamente suscitare lo spirito emulativo della popolazione.

La stagione calda e soleggiata, l'aumento delle immondizie domestiche per gli enormi detriti di erbaggi, la permanenza in Roma, di molti forestieri impongono provvedimenti urgenti nell'interesse di tutti e tutti debbono quindi concorrere in questa azione che ci auguriamo trovi presto la sua soluzione nel buon senso e nel senso di disciplina degli operai della N. U.

Siamo informati che molti abbienti della classe borghese si dispongono ad offrire i loro *chauffeurs* nell'interesse cittadino. Il gesto è meritevole di plauso e va incoraggiato.

Poichè in un giornale si è detto che lo sciopero sia stato determinato dalla riforma del servizio progettato dall'Amm.ne comunale; abbiamo voluto attingere direttte notizie dall'ass. Di Benedetto. Egli ci ha dichiarato che fino ad oggi nessuna riforma è stata progettata. Sono stati semplicemente modificati i turni d'orario e di lavoro, *nei limiti delle 8 ore* e tutto ciò per ovviare ad inconvenienti di carattere tecnico nell'interesse del servizio. L'amm.ne comunale poi, per poter essere in grado di apportare miglioramenti alle paghe degli operai aveva dato mandato all'ass. Di Benedetto di studiare eventuali economie sul servizio e ritocchi su tutti i proventi attivi della N. U. sia pure con la collaborazione dei rappresentanti delle varie categorie del personale elargendo intanto a questi come è noto la cospicua somma di L. 400 mila. Il personale ha dichiarato di volersi disinteressare di questi studi e pretende di non riprendere servizio fino a quando l'amm.ne comunale non abbia assicurato la natura e la entità dei miglioramenti.

L'ASS. NAZ. DEGLI ALPINI. — Si è costituita in questi giorni a Roma la sezione dell'Italia centrale dell'Assoc. Naz. degli alpini, con sede provvisoria presso la sez. del C.A.I. vicolo Valdina 6, dove si ricevono le iscrizioni ogni mercoledì dalle 16.30 alle 20.30. I reduci alpini sono invitati a presentarsi o scrivere a tale sede.

VENDITA DI ORTAGLIE. — In previsione di una eventuale serrata da parte degli articultori e rivenditori si avverte il pubblico che saranno poste in vendita le ortaglie nei seguenti mercati: piazza Vitt. Emanuele, p. Pr. di Napoli, Mad. dei Monti, p. Unità p. Campo de' Fiori, p. del Lavatore, p. S. Cosimato.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

SECONDA LETTURA NICOLAI. — Per invito della Soc. degli Autori Raniero Nicolai, il giovane poeta così nobilmente affermatosi nella repubblica delle lettere, leggerà venerdì alle 18, nel *foyer* dell'Argentina, alcune nuove canzoni contenute nella raccolta olimpionica.

Non v'ha dubbio che anche questa seconda lettura sarà coronata dal successo che arrise alla precedente, avvenuta ieri or sono nella sala dell'Associazione della Stampa.

UNIONE «STORIA ED ARTE». Oggi nelle *ore pomeridiane*, a cura dell'Unione Storia ed Arte, il socio dott. Alessandro Canezza terrà una conferenza sul *Istituto di S. Spirito*. Convegno alle 10 dinanzi alla Chiesa di S. Spirito in Sassia.

Nelle *ore pomeridiane*, il socio Everardo Pavia parlerà sul tema: *Figure croiche della Repubblica Romana*. Convegno alle 17 (legali) al Vascello (fuori Porta S Pancrazio).

PONTE MILVIO — Domenica 16 corr. alle 17 (legali) il prof. Francesco Sabatini illustrerà la chiesa di S. Croce in via del Settanta fuori porta del Popolo e i monamenti di quel tratto della via Flaminia. Appuntamento avanti la Chiesa.

UN CONCERTO ALL'ISTITUTO ITALO BRITANNICO. — Dinanzi a un pubblico numeroso e scelto, costituito per la maggior parte di eleganti signore, si è svolto l'annunciato concerto vocale strumentale all' I. I. B.

Applauditissime la sig.ra Laura Valenti pianista; e la sig.na Iole Rondini, violinista, che si confermano artiste d'eccezionale valore. Particolarmente festeggiata la sig.ra Maria Miceli (Maria Prassino) che cedendo alle insistenze dell'uditorio plaudente dovette bissare diverse romanze.

L'uditorio, dimostrò di apprezzare la brava cantatrice già favorevolmente nota in arte per la sua bravura nel superare le difficoltà del suo repertorio d'eccezione pel quale occorrono una speciale virtuosità e una squisita malleabilità di voce.

AL TEATRO ORANO. — Nel teatro degli Istituti «Domenico Orano» ha debuttato la Compagnia Drammatica che intende svolgere un ciclo artistico di beneficenza. E' stato rappresentato «Ninna Nanna» di Guglielmo Zorzi. Luisa Pesce e Giordano Cecchini si sono rivelati interpreti efficaci. Il pubblico ha applaudito calorosamente evocando alla scena autore e attori. Lo spettaeolo si è chiuso con le canzoni di Vittorio da Sica.

Sabato 15 «Scellerata» di Rovetta e quanto prima le novità attualmente in studio.

GITE ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

GITA ARCH. A SERMONETA. — Per la terza volta i membri della Soc. podistica «Lazio», hanno voluto fare una gita archeologica a Sermoneta guidati dal comm. Severino Attilj r. ispett. dei monumenti di Cori, Norma e Ninfa. Erano in numero di circa quaranta comprese diverse signore e signorine. Si è recato incontro alla comitiva il prof Michelangelo Raymondi che li ha accompagnati fino alla sede del Municipio ove il direttore della gita con nobili parole ha presentato all'uditorio il cav. Raymondi pregato dal comm. Attilj di tenere una conferenza sulla storia di Sermoneta. Il prof. Raymondi ha fatto una rapida esposizione della storia di Sermoneta dai tempi più antichi ai giorni nostri. L'interessante conferenza, ascoltata con deferente attenzione è stata infine salutata da un caloroso applauso. Indi è stato offerto dal Municipio, rappresentato dal Sindaco cav. dott. Giuseppe Cavallucci, un *vermouth* d'onore e i componenti della comitiva hanno dato incarico al prof. Raymondi di esprimere al Sindaco ed alla città i sensi della loro gratitudine. La comitiva si è poi recata al Castello che hanno visitato ed ammirato e dopo pranzo alla Badia di Valvisciolo.

ESCURSIONE A SALONE E LUNGHEZZA. — Oggi ha luogo una gita a Salone e Lunghezza, illustrata dal prof. Clerici e diretta dal prof. Zanotelli. Partenza alle 9 (legali) dalla staz. di S. Lorenzo. Ritorno alle 18.35. Spesa di viaggio L. 3.45. Iscrizioni all'atto della partenza: studenti cent. 10, non soci cent. 50. Portarsi la colazione.

GABINETTO DENTISTICO
SARDANO DOTT. FRACESCO
MEDICO CHIRURGO - VIA PRINCIPE AMEDEO 26
Denti, dentiere artificiali, estrazioni, otturazioni - Lavori accurati e perfetti

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incidente tranviario. — In piazza della Chiesa Nuova ieri alle 12.55, causa un falso scambio un tram della linea 1 andò a cozzare contro una vettura della linea 12. All'urto riportarono lievi contusioni, il conducente Arturo Rossi di a. 38 ab. in via Spesic 32, il fattorino Federico Sansoni di a. 32 ab. in piazza delle Chiavi D'Oro ed il passeggero Orlando Bonomi di a. 31 ab. in via del Governo Vecchio 43. Vennero tutti e tre medicati all'osp. di S. Spirito e giudicati guaribili in pochi giorni.

Investito dal tram. — La guardia regia Vincenzo Fiorentini, ieri in via del Babuino, fu investito da un tram della linea 16, riportando lievi contusioni. All'osp. di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Un suddito romeno derubato. — Il suddito romeno Pietro Namo di a. 24, ieri in piazza dell'Indipendenza fu derubato del portafoglio contenente 900 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Arresto in un albergo. — Nell'albergo reale in via XX Settembre, ieri fu arrestato Aurelio Ferbi di a. 44, perchè sorpreso mentre rubava in una stanza. Il furfante venne accompagnato al Commissariato di Castro Pretorio.

Furto in via Valadier. — Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati, nell'abitazione del capitano medico Vincenzo Colucci in via Valadier 36, rubarono vari oggetti e danaro per un valore complessivo di circa 1000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Tentato suicidio di un malato. — Nella propria abitazione in via degli Astalli 19, ieri alle 20, Alici Francesco di a. 40 perchè affetto da mal di cuore tentò suicidarsi vibrandosi un colpo di rasoio al collo. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Sorpresa di una bisca. — Dagli agenti del Commissariato di Ponte, ieri fu sorpresa una bisca tenuta da Antonio Petrasci in via dei Cappellari 130. Vennero sequestrati vari mazzi di carte e 60 lire. Oltre al Petrasci fu elevata contravvenzione a 13 giuocatori.

Rinvenimento di un cadavere. — Nel torrente Aimone in via Ostiense ieri fu rinvenuto il cadavere di un ragazzo. In seguito ad indagini del Commissariato di S. Paolo, venne identificato per Mario Monaco, di a. 8, che cinque giorni or sono, mentre giocava cadde nel torrente.

Lezioni di Lingue straniere

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi (diurni e serali) d'inglese, francese, tedesco, ecc., alla Berlitz School (via 3 Novembre, 114 (prossima piazza Venezia - Telef. 80-23).

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a veri prezzi d'oggi, anche pignorate, qualsiasi somma Primaria, sola Casa. Non confondersi con altri Paragonare. V. Giovanni Lanza, 146, int. 10. Telefono 67-36.

Teatri di Roma

«VILLA ANNA» DI L. BIRO AL «QUIRINO»

Le nuova commedia — *Villa Anna* — di Ludovico Biro, uno scrittore ungherese che si dice si sia imposto all'ammirazione del pubblici del suo paese e stranieri — ha riportato, iersera, sulle scene del «Quirino», un lietissimo successo.

L'ora tarda non ci consente riassumere l'argomento. Ci limiteremo a registrare che dividiamo completamente il parere del pubblico. *Villa Anna* è una deliziosa e divertente commedia. Se riflettiamo che fu scritta prima della guerra, quando nel paese di Santo Stefano imperava il più sordido e goffo feudalismo, dobbiamo convenire che la vicenda ha anche virtù di documento vitale.

Commedia spesso francamente e spesso intenzionalmente satirica ha però il torto di scivolare nell'inutile situazioncella sentimentale, o d'indugiarsi su un gioco di dialogo in contrasto con la chiara visione del punto di partenza e dell'epilogo. Pare così che essa non sia omogenea, che apparisca talora anche ingenua, si che se talvolta in alcuni tratti ha segni balzacchiani (non pare di sentir parlare *Mercadet* quando il giovane beffeggiatore, in sul finire, ha atto fortuna?), in altri fa capolino la superficialità scintillante di uno Scribe paga di una buona battuta.

Ma, ripetiamo, una buona e graziosa commedia. E, aggiungiamo con piacere, una magnifica esecuzione di complesso che fa onore al direttore della Compagnia Ugo Piperno (eccellente anche come interprete) e ai due suoi valorosi compagni: Alda Borelli, quanto mai fine, iersera, e precisa, e Ernesto Sabbatini che ha impersonato il suo personaggio come meglio non si poteva desiderare.

Questa sera replica.

u. l.

«GIULIANO L'APOSTATA» DI L. MANCINELLI E U. FALENA

Lunedì 17 e martedì 18 alle ore 21.15 avranno luogo due rappresentazioni straordinarie del nuovo poema sinfonico e vocale di Luigi Mancinelli composto per la figurazione storica di Ugo Falena.

Le due sudizioni-visioni avranno una speciale importanza, e perchè dirette dallo stesso autore — l'insigne m° Luigi Mancinelli — e, perchè a beneficio della Croce Rossa e di altre opere di previdenza sociale.

Costanzi. — Oggi una unica rappresentazione diurna con la nuovissima tragedia di D. Tumiati *L'amorosa follia*. I bambini accompagnati di età non oltre i 7 anni avranno l'ingresso gratuito.

— Giovedì 20 maggio con la graziosissima operetta *La danzatrice scalza* debutterà la grandiosa e primaria compagnia di operette di Ettore Vitale che ha ottimi elementi artistici ed una straordinaria messa in scena.

Argentina. — La replica di: *Le liane*, richiamò iersera un pubblico discretamente affollato che più volte applaudì il Betrone, la Melato e il Marcucci. Oggi due spettacoli alle 17,30: *Fedora* di Sardou e alle 21.30 *L'asino di Buridano* di Caillavet.

Quanto prima serata in onore di Annibale Betrone.

Valle. — Oggi due rappresentazioni alle 17.30 *La vergine folle*; alle 21.30 *Ma non è una cosa seria*.

Domani *Il furfantello*

Nazionale. — Ieri sera il tenore Del Bry ha dato la sua serata d'onore col *Faust*. Il seratante ha ottenuto numerosi applausi e moltissime chiamate al proscenio; gli sono stati offerti ricchi doni.

Oggi nelle due rappresentazioni diurna *La Traviata*, protagonista Ada Osti-Deiut e, nella serale *Bohème*. Le due opere più applaudite della stagione.

Venerdì riposo.

Adriano. — Ieri sera il *Boccaccio* fece ottenere alla Tantillo e al Pietromarchi numerosissimi applausi e ripetute chiamate al proscenio. Questa sera *I saltimbanchi*. Allo studio *Principe Re*!.

A giorni avrà luogo una grande serata a beneficio di alcuni artisti, della «Nuovissima n. 1» danneggiati dal furto subito al «Morgana»; parteciperanno celebri artisti.

Manzoni. — E. Petrolini, ieri sera, ha rappresentato 47 *morto che parla* che gli ha valso ad ottenere un gran successo.

Oggi nelle due rappresentazioni *Amori da notte* e *Romani de Roma*.

Eliseo. — Numeroso pubblico ieri sera alla replica del *Pipistrello* che ottiene seralmente un crescente successo. Questa sera si replica.

Morgana. — Assistemmo ieri sera ad una meravigliosa interpretazione di *Duchessa del Bal Tabarin*, al «Morgana». Italo Bertini e Pina Gioana furono i trionfatori della serata. Accanto a questi due artisti si distinsero la brava Bartoli, il Zanasi, il Merazzi e la coppia danzante Rossi et Rosy.

Oggi alle 17.30 e alle 21.30 *La duchessa del Ba Tabarin* si replica.

Sabato prima rappresentazione del *Miracolo*.

Piccoli. — Oggi nelle due rappresentazioni: *Una casa ove non si paga pigione – I pretendenti burlati da Fagiolino* e il balletto.

Kursaal. — Stasera il Circo equestre Bisini presenterà nuove attrazioni: *Il zio Fortunello* e *La trouppe* Fulli.

Al Margherita

Oggi, due spettacoli, alle 16.30 e 22, con Pasquariello, Myosa, Lidia e Leo Darly ecc.

SALA UMBERTO

Crescente successo di Donnarumma e di Enzo Fusco. – Oggi addio di Piero Baldi, l'applaudito e fine dicitore e debutto di Felix, illusionista.

" Apollo "

Lo spettacolo dell'*Apollo* che assume ogni giorno un'importanza sempre maggiore, si arricchisce questa sera di un'attrattiva eccezionale: ELLA and ROBERT illusionisti comici. MIMI CARREL, la bellissima *étoile* internazionale ed ENIGMA continuano ad ottenere un successo caforosissimo e così il resto del grandioso programma con l'elegante LAWIERKOWSKA, PAUL GOLDLER, la vivace FOLLY ecc Domani due eccezionali debutti: PINA ALTIERI, la bella stella italiana ed il trio MENCIASSI straordinari danzatori americani.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'Amorosa follia*, ore 17.30.

Quirino. — *Monna Vanna*, ore 17.30 e *Villa Adriana*, ore 21.30.

Argentina. — *Fedora*, ore 17.30; *L'asino di Buridano*, ore 21.30.

Valle. — *La vergine folle*, ore 17.30; *Ma non è una cosa seria*, ore 21.30.

Nazionale. — *La traviata*, ore 17.30; *Boheme*, ore 21.30.

Adriano. — *I saltimbanchi*, ore 21.30.

Manzoni. — *Amori de notte e Romani da Roma*, ore 17.30 e 21.30.

Eliseo. — *Il pipistrello*, ore 21.30.

Morgana. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 17.30 e 21.30.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.

Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30.

Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18 in poi.

Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e ore 22.

Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17, 19,30 e 21 30.

APOLLO
Ore 21 — Debutto: ELLA AND ROBERT
Successo: MIMI' CARREL. ENIGMA, LAWIERKOWSKA, GOLDLER. ecc

VOLETE UNA DENTIERA
non ingombrante, leggera, infrangibile?
Rivolgetevi: all'ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO del dott. A. CARBONETTI
Via Boncompagni, 61
Orario 9 - 12 e 15 - 19. Tel. 30-832

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo curativo, ma anche preventivo, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico un tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addettia lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per leggedirito ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

Banca di Stato del Marocco

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA.

In conformità dell'art. 42 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, lunedì 14 giugno 1920, alle ore 15.30, in Parigi, 3 Rue Volney.

ORDINE DEL GIORNO.

1°) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2°) Relazione dei Sindaci;
3°) Relazione del Commissario dei Conti;
4°) Approvazione dei bilanci degli esercizi 1914, 1915, 1916, 1917, 1918 e 1919;
5°) Nomina di Amministratori;
6°) Nomina di uno o più Commissari dei Conti.

L'Assemblea generale si compone dei possessori di non meno di 20 azioni, che dovranno essere inscritte sui registri della Società, 30 giorni almeno avanti la data dell'Assemblea.

I possessori di un numero minore di azioni possono raggrupparsi e farsi rappresentare da uno di loro. (Art. 40 e 41 dello Statuto).

Informazioni

La crisi

Ieri mattina alle 9 ½ l'on. Nitti si recò a Villa Savoja per conferire col Re sulla situazione ed annunziargli il proposito suo e dei colleghi di dimettersi in seguito al voto di martedì sera alla Camera.

Alle 10.30, convocati telefonicamente si sono riuniti in breve consiglio a palazzo Braschi tutti i ministri per deliberare le dimissioni ed intendersi sulle dichiarazioni che l'on. Nitti doveva fare alla Camera.

Si afferma che l'on. Nitti avrebbe designato al Re, come suo successore, l'on. Meda, altri dicono avrebbe designato l'on. Giolitti.

***

S. M. il Re ricevette ieri nel pomeriggio gli on. Nitti, Tittoni e Orlando.

Sono stati invitati a conferire col Re per stamattina gli onorevoli Giolitti, Salandra, e Bosselli, per le 14,30 l'on. Meda.

***

Il secondo Ministero Nitti che ieri ha rassegnato le sue dimissioni era stato creato con decreto 13 marzo ed era entrato in funzione il successivo giorno 14.

Esso è rimasto in carica soli 59 giorni nella maggior parte dei quali il Parlamento è rimasto chiuso.

La Camera aveva espresso la fiducia nel Ministero, largamente ricomposto, col suo voto del 30 marzo che chiudeva la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il risultato di quella votazione fu il seguente: votanti 445, maggioranza 223, favorevoli 250, contrari 195.

Nella ricomposizione erano usciti i Ministri: Rossi L. (Colonie); Tedesco (Finanze); Albricci (Guerra); Baccelli (Istruzione); Pantano (LL. PP.); De Vito (Trasporti); Visocchi (Agricoltura); Chimienti (Poste e Telegrafi); Nava (Terre Liberate).

Erano entrati nuovi: Luzzatti (Tesoro); Bonomi (Guerra); Torre (Istruzione); De Nava (LL. PP.); Falcioni (Agricoltura); Alessio (PP. TT.); e Raineri (Terre liberate).

Il Ministro dei Trasporti era stato soppresso e l'on. Nitti aveva assunto l'*interim* delle Colonie.

LA CAMERA DI IERI

La seduta si apre con l'annunzio, da parte dell'on. Nitti, delle dimissioni del Gabinetto, e la Camera accoglie le brevi dichiarazioni dell'on. Nitti senza rumori e nervosismi e in atteggiamento di grande e composta serenità.

Dopo l'on. Nitti, parla l'on. Modigliani per proporre la continuazione dei lavori parlamentari, pur mancando un Governo responsabile — allo scopo di espletare le interrogazioni postelegrafoniche.

Si sono opposti alla proposta del deputato socialista il Presidente del Consiglio dimissionario, e l'on. Micheli per il gruppo dei popolari.

Avendo insistito l'on. Modigliani, è posta in votazione la proposta dell'on. Nitti per il rinvio dei lavori. La quale è approvata con voti 255 contro 126.

Ora la Camera attende di essere convocata a domicilio.

I Nazionalisti e la soluzione della crisi

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana ha votato nella sua ultima riunione un o.d.g. che così conclude: «Dopo che il voto della Camera ha liberato la Nazione dall'imminente pericolo che nel Convegno di Pallanza si compisse la rinunciata ad ogni più sacro diritto d'Italia sulle sue terre dell'altra sponda e il tradimento dei fratelli dalmati e fiumani; ricorda a quanti saranno chiamati a risolvere la crisi presente, la necessità che si costituisca finalmente un Governo nazionale che senta di essere il rappresentante di un grande popolo il quale ha vinto la guerra col sacrificio del suo sangue migliore, non patteggi col nemico comunque travestito, compia l'annessione dei territori assicurativi dal patto di Londra, rispetti e sanzioni il plebiscito di Fiume italiana, e ripari all'opera di disgregazione e di dissolvimento nazionale, civile e sociale, compiuto, in sistematico accordo col partito socialista ufficiale, da Francesco Saverio Nitti.

Il partito popolare italiano

Ci comunicano e pubblichiamo:

Si è riunitio il Consiglio nazionale del Partito popolare italiano. Oltre al segretario politico, prof. Sturzo, erano presenti: on. De Gasperi, Colonnetti, Del Giudice, Vigorelli, Valente, duca di Santa Severina, Lotti, Smuraglia, Gottelli, on. Longinotti, on. Bertini, Coppi, Chiri, Colombo, on. Gronchi, Speransini, Migliori, signorina Scanni, Pini, Marza Cecconi, Piscitelli, Magnesti, Calsolari, Seganti, Reggio D'Aci, Campilli. L'assemblea nomina a presidente l'on. De Gasperi. Si comunica la non accettazione da parte del rag. Pennati della sua nomina a membro della Direzione; l'assemblea la respinge, insistendo perchè egli accetti.

Don Sturzo fa la esposizione del modo come si è svolta la crisi: rileva che l'atteggiamento del gruppo parlamentare si è ispirato al proprio deliberato del 29 aprile e a quello del Consiglio nazionale del 30 aprile; nota come la stampa avversaria abbia intenzionalmente creato nell'opinione pubblica una specie di sensazione di incertezza a nostro riguardo, mentre l'atteggiamento dei nostri parlamentari fu dei più limari.

Dopo breve discussione in proposito il Consiglio approva all'unanimità il seguente o.d.g.:

«Il Consiglio nazionale preso atto delle comunicazioni del segretario politico sull'atteggiamento assunto dal gruppo parlamentare popolare che ha dato luogo alla crisi ministeriale; ritenuto che il voto dato contro il Ministero risponde al deliberato del 2° congresso nazionale di Napoli e al deliberato del Consiglio nazionale del 30 aprile e che indipendentemente dalla questione procedurale sulla mozione per i postelegrafonici il voto contrario era chiaramente determinato dalla constatata mancanza nel Ministero Nitti di una seria e precisa volontà di attuare senza dannosi indugi un programma di radicali riforme, nonchè dalla mancanza d'un fermo e chiaro indirizzo di governo capace di assicurare la possibilità di una organica ricostruzione della vita sociale e politica del paese e la libertà delle nostre organizzazioni; passa all'ordine del giorno».

Il Consiglio ha quindi proceduto all'esame della crisi, dando incarico al segretario politico di comunicare il proprio pensiero in proposito al gruppo parlamentare che si riunirà in serata.

Infine il Consiglio è passato a discutere circa il modo di attuazione dei deliberati del Congresso di Napoli e circa quelle riforme che crede assolutamente necessarie vedere immediatamente attuate.

Nei giornali francesi

Parigi, 12. — Stamane i giornali hanno brevi notizie sulla crisi del Ministero Nitti. Attribuiscono la caduta del Ministero a due ragioni principali, la prima riguarda la situazione interna, aggravatasi dietro il pronunciamento dei postali-telegrafici e delle manifestazioni sovversive che si succedono sporadicamente, e la seconda riguarda la conferenza di Pallanza, sulla di cui riuscita la maggioranza parlamentare aveva perduta ogni fiducia.

Les Journale des debats ohiude le sue considerazioni giudicando difficile la risoluzione della crisi.

La Società delle Nazioni a Roma

L'ordine del giorno della quinta sez. del Cons. della società delle Nazioni, che sarà aperta domani 14 a Roma prevede la discussione delle seguenti questioni: Ammissione di nuovi Stati; nomina di un Segretario permanente; bilancio fino al 31 marzo 1920; rimpatrio dei prigionieri della Siberia; lotta contro la tratta delle donne e dei fanciulli; Conferenza internazionale del lavoro a Washington.

***

La *Stefani* comunica che Leon Bourgeois, Pres. del Senato e Delegato francese nel Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni, è partito per Roma accompagnato dal generale Fayolle, da Goet, da Clausel, dal tenente colonnello Beguint e dal tenente di vascello Boleuze.

L'arrivo della missione Hanotoux

Con due ore e mezzo di ritardo, cioé verso le 24, giunse ieri sera in Roma la missione francese Hanotoux, per assistere alla crimonia della canonizzazione di Giovanna D'Arco.

Erano ad attendere la Missione, alla stazione centrale i rappresentanti dell'Ambasciata francese ed alcuni prelati di Curia.

I postelegrafonici sospendono l'ostruzionismo

Sin dalle prime ore di ieri, in seguito alla caduta del Ministero, fu notata una stasi nell'ostruzionismo postelegrafonico.

Nel pomeriggio il Comitato di agitazione delle organizzazioni postelegrafoniche, adunatosi allo scopo di esaminare la situazione creata alla classe dalla recente crisi ministeriale, deliberò — dopo ampia discussione — di sospendere l'ostruzionismo dalle 8 di stamane sino alla costituzione del nuovo Gabinetto, dal quale si spera l'accoglimento integrale del programma economico, giuridico e morale presentato dalle organizzazioni.

La deliberazione suddetta — che è stata comunicata subito ai consigli di sezione — sarà appresa con sollievo dal pubblico, nella speranza che non si tratti di una breve tregua; ma dell'epilogo finale della perenne convulsione, tanto più dannosa in quanto si risolve nella generale disorganizzazione di pubblici servizi, che non consentono interruzioni.

Pei pensionati

Sono state presentate due mozioni nell'interesse dei vecchi pensionati, una dal gruppo parlamentare popolare, l'altra dal gruppo monarchico liberale.

CORSO CINEMA TEATRO

La maschera di Venere con Linda Pini

Linda Pini è senza dubbio una delle nostre giovani attrici più intelligenti e più complete. Ispirata da una immutabile coscienza d'arte, animata da una profonda fede e da una severa volontà di studio, ella rifugge dalle consuete improvvisazioni più o meno facili e più o meno spontanee; e tutte le volte che una parte le venga affidata, questa parte compenetra, in virtù dell'istinto di cui ha già dato così mirabili prove, e, mentre discende e fruga in tutti gli aspetti del personaggio, riesce a comporre una figurazione viva e sincera piena di sangue e di vita, che s'agita, soffre, gode, così come la vicenda drammatica esige dal punto umano e non già come le necessità sceniche comporterebbero per chi non badi che agli atteggiamenti esteriori, chè, allora, noi non vedremo creature di palpitante realtà ma artificiosi manichini che l'onda delle passioni nonchè possedere non sfiorerebbe neppure. E' certamente a questa nobiltà di intendimenti e al brillanti risultati che la Pini giunge a conseguire, che sono dovuti i grandi successi che accompagnano ovunque la bella ed elegante artista. Anche ieri di questa *Maschera di venere* edita con molta nitidezza dalla Case Ambrosio e che abbiamo veduta al Corso Cinema Teatro, la Linda Pini è stata una protagonista ideale tutta pervasa da un'ardente calore e da un'infinita grazia. Il pubblico, foltissimo, comprese ed apprezzò il suo magnifico sforzo e le decretò consensi calorosi.

— *Da oggi* le repliche.

Torneremo sull'argomento che interessa una classe numerosissima di vecchi funzionari dello Stato che non ebbero, ai loro tempi, gli Ottolenghi e compagnia bella e compirono però, sempre, scrupolosamente il loro dovere.

Per gli invalidi e gli orfani

All'Opera Naz. per gli Invalidi della guerra è stato assegnato un nuovo fondo di L. 4.200.000 e al Comitato per la protezione degli orfani di guerra un altro fondo di L. 675.000.

Alle due istituzioni sarà affidata l'erogazione del provento, che risulterà cospicuo, della imposta addizionale stabilita col Decr. 29 aprile a., e dei 50 milioni da prelevarsi dal gettito delle imposte sui sopraprofitti e sugli aumenti di patrimonio.

Riforma della pubblica amministrazione

PROPOSTA DI UNA TERZA COMMISSIONE

In ordine al problema della riforma dell'Amm. dello Stato, dopo le proposte formulate dalla Commissione Villa e quelle della Commissione dei sette, vedranno la luce, in questi giorni, alcuni studi fatti dalla Commissione presieduta dall'on. Luigi Rossi, di cui faceva parte anche il prof. Ranelletti, che era « magna pars » delle due precedenti Commissioni.

Le questioni di indole generale studiate contemplano: 1º la unificazione dei regolamenti delle varie amministrazioni relative al personale; 2º adozione del sistema dei ruoli aperti; 3º attenuazione della legge sui cumuli d'impiego, come mezzo per conseguire miglioramenti economici per il personale e la riduzione di questo; 4º concentramento dei grandi servizi pubblici e determinazione delle responsabilità dei relativi capi in rapporto con la responsabilità ministeriale; 5º necessità d'assicurare, con opportune provvidenze, che gli stati di previsione della spesa indichino sinceramente quale questa sia nella realtà, perchè non si abbiano stanziamenti, di cui non si ignora l'insufficienza fin da quando i bilanci vengono preparati e si riducano ai soli casi imprevedibili, le maggiori assegnazioni, in corso o in fine di esercizio; 6º opportunità di attribuire al Cons. dei Ministri, sottraendolo al Tesoro, il potere, di distribuire ai vari Ministeri, quella parte delle entrate che può essere destinata a coprire le spese nuove; 7º opportunità di assicurare l'applicazione della norma contenuta nella legge di contabilità, per cui ogni disegno di legge che importa nuove spese, deve indicare sempre i mezzi per farvi fronte; 8º concentramento in un unico ufficio provinciale delle varie ragionerie provinciali delle varie amministrazioni.

Di tali sistemi risulta già attuato quello dei ruoli aperti, su cui furono concordi le tre Commissioni che hanno studiato il problema della burocrazia.

Nell'Alta Magistratura

Palladino cav. Tommaso cons. d'app. a Napoli in aspett. è richiamato in servizio e poi ricoll. in aspett. per sei mesi – **Monaco** cav. Emilio id. Catania appl. al trib. di Napoli è tram. a Trani conf. nell'applic. – **Vitale** cav. Alberto id. in aspett. è richiam. in servizio a Catania – **Mancini** comm. Giov. proc. gen. d'app. a Catanzaro è tram. a Lucca – **Bassi** comm. Ercole pres. di sez. d'app. a Milano è nom. proc. gen. a Catanzaro – **D'Amelio** cav. di gr. cr. cons. di cassaz. a disp. del Min. Esteri è richiam. in servizio proc. gen. d'app. a Parma – **Iorio** comm. Niccolino pres. di sez. d'app. a Bologna è coll. a riposo col titolo e gr. di pr. pres. d'app. – **Pelagatti** cav. Angelo pres. del trib. di Ravenna id. id. pres. di sez. d'app. – **Clausi** cav. Emidio cons. d'app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Napoli è tram. alla Corte Ivi – **Giovagnoni** cav. Modestino id. in aspett. è richiam. in serv., pres. di sez. del trib. di Napoli – **Isnardi** cav. Luigi id. Torino in aspett. è posto temp. fuori ruolo – **Raviola** cav. Giov. Alfredo sost. gen. d'app. a Milano è coll. in aspett.

Il traffico austriaco con Trieste

(S) **Graz**, 11 — Si è aperta la conferenza per regolare il traffico con Trieste. Il rappresentante a nome delle Delegazioni estere ha espresso la riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute. Le Commissioni hanno cominciato i lavori.

Conferenza interpariam. del commercio

La Conferenza interparlamentare del Commercio, chiudendo a Parigi i propri lavori, ha designato Lisbona come sede della Conferenza dell'anno prossimo.

Unificazione del diritto fra nazioni amiche

In seguito ad un articolo, pubblicato nella « Nuova Antologia » nell'febbraio 1916 dal sen. Scialoja, sulla opportunità di una intesa fra le nazioni alleate per propugnare una legislazione civile uniforme, si costituì sotto la presidenza dello stesso on. Scialoja un « Comitato italiano per una alleanza legislativa fra nazioni amiche ». E, poichè subito dopo fu costituito analogo Comitato in Francia, in una riunione che ebbe luogo a Parigi, con l'intervento di due delegati italiani, furono esaminate le modalità e la distribuzione del lavoro. Alla geniale iniziativa, inse guito, aderirono il Belgio, la Rumenia, la Grecia e il Canadà, i quali diedero mandato all'Italia ed alla Francia di continuare nella preparazione della legge uniforme.

Ora, il Comitato italiano, che fu trasfuso nella Commissione per lo studio dei problemi per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace (Sez. IX, presidenta dal sen. Scialoja), ha preparato il disegno preliminare di una legge uniforme sulle obbligazioni e il progetto sui conflitti di legge in materia di paternità e filiazione; mentre il Comitato francese ha sottoposto all'esame italiano lo schema di convenzione ed il disegno preliminare sulle prove, promettendo il prossimo invio di quello relativo agli effetti delle obbligazioni, dei contratti, della vendita e della locazione.

Allorchè dai due comitati saranno condotti a termine ulteriori studi, si avrà un testo di tutta la parte generale delle obbligazioni e si farà l'esame critico in unione e in contraddittorio addivenendo alla approvazione del testo definitivo.

La Società letteraria italo-ungherese

La stampa ungherese saluta con entusiasmo la costituzione della Società letteraria italo-ungherese. Il *Pesti Naple* scrive: L'Ungheria ha sempre sentito simpatie per la civiltà italiana ed anche l'Italia si è mostrata sempre benevola verso le aspirazioni ungheresi; la rivoluzione del 1848 suscitò il più grande entusiasmo in Italia. Durante la guerra mondiale noi abbiamo ben compreso l'Italia che ha combattuto per la libertà dei suoi connazionali.

Il *Budapesti Hirlap* saluta la costituzione della società come un raggio di speranza. La Nazione ungherese conclude il giornale, sarà riconoscente per le consolanti parole del Commissario italiano il cui discorso nel momento attuale è stato della massima importanza.

MINISTERO MARINA

CONGEDAMENTI.

Il Ministero ha stabilito di concedere, caso per caso, l'anticipato congedamento ai militari vincolati a ferma volontaria che furono puniti con la retrocessione, anteriormente alla data 9 agosto 1919 o con la sospensione anteriormente al 5 ottobre 1919. I militari che si trovino in tali condizioni e desiderino ottenere l'anticipato congedamento, dovranno far pervenire non oltre il 1º giugno p.v. domanda al Ministero il quale stabilirà se e con quale data la medesima potrà essere accolta.

MINISTERO COLONIE

Lo sfruttamento delle piante in Eritrea.

Al Ministero è pervenuta la domanda per la concessione, a scopo industriale, della raccolta delle foglie delle piante di « Sanseviera » che crescono spontaneo nei territori del Sahel e dell'Acchelè Guzai e più precisamente nella zona dell'Alto Camalle. Dalle foglie di « Sanseviera » si può ricavare una eccellente fibra che può paregginre con quella della juta indiana.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO.

A New York.

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 5 corr.:

« Mercato serico demoralizzato ribasso – Seta italiana nominale – Quotasi classica italiana doll. 13; extra 13.50 – Giapponese 1½ doll. 8; Extra 10; double 10.50 – Cambio a vista del dollaro 81.63 ».

In Francia.

Il Ministero per l'I.C.L. comunica:

La Camera italiana di commercio di Marsiglia telegrafa in data 10 corr.: « Incubazione superiore all'annata scorsa. Bachi hanno superato la prima muta. La foglia è precoce. »

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

SISTEMAZIONE DI FIUMI E DI TORRENTI.

Il Consiglio Superiore ha espresso parere favorevole al progetto di sistemazione delle difesi in destra dell'Arno in provincie di Pisa, al progetto di sistemazione idraulica dell'Aterno in prov. di Aquila; id. del fiume Marecchia nelle prov. di Pesaro e Forlì; id. dell'argine destro del Reno in prov. di Ravenna; id. del fiume Savio in prov. di Forlì.

Per la Basilicata e la Calabria

Il Consiglio dei Ministri, in una delle ultime tornate, ha approvato uno schema di decreto-legge col quale si dispone l'istituzione di un apposito Ente Autonomo in ciascuna delle provincie calabresi e nella Basilicata, nelle quali, a tenore delle leggi speciali, spetta allo Stato l'esecuzione di opere stradali d'ogni categoria col compito di provvedere alla compilazione dei progetti, all'appalto ed esecuzione dei relativi lavori, così da assicurare, con ordinamento semplice e bene delimitato, la rapida ed intensa attuazione del programma stradale previsto, considerato il maggior carattere della necessità ed urgenza che investono le opere stradali in confronto alle altre opere pubbliche.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

IL CUMULO DEI SERVIZI DEI MAESTRI

Il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'on. Torre, ha approvato uno schema di decreto relativo alla carriera economica dei maestri. Com'è noto, con D. L. del settembre 1919, i servizi, comunque prestati dagli insegnanti elementari, furono riconosciuti valevoli, agli effetti dell'attribuzione dello stipendio, per coloro che erano stati nominati sino al 1º maggio 1910; col provvedimento proposto dal Min. Torre, invece, vengono considerati e computati tutti i servizi prestati dai maestri nominati e da nominarsi dal 1º maggio 1919 in poi.

Per coloro che verranno nominati per effetto di futuri concorsi il servizio di provvisorio o supplente sarà computato per un terzo, come avviene per tutti gli altri funzionari dello Stato.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

CONCESSIONI RADIOTELEGRAFICHE

Al sen. G. Marconi, per conto della *Marconi Internazionali Marine Communication Company Limited* concessionaria dei suoi brevetti di telegrafia senza fili, il Ministero delle Poste ha concesso l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche già allestite su 63 navi appartenenti a diversi armatori e compagnie di navigazione alle stesse condizioni e secondo le norme contemplate in altro precedente decreto di concessione.

RISPARMI NELLE TERRE REDENTE

In seguito ad accordi presi dal Ministero delle Poste con la Presidenza del Cons. con effetto da ieri è stato riattivato negli uffici erariali della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, già attivi al servizio dei risparmi, il servizio speciale dei libretti al portatore.

Dall' Estero

LA POSTA AEREA PARIGI-LONDRA.

(S) **Londra**, 11, — La posta aerea fra Londra e Parigi ha superato il periodo sperimentale e si può considerare come definitivamente e praticamente stabilita.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **New-York**, 12. — Notizie da Vera Cruz annunciano che il gen. Carranza è riuscito a spezzare le linee dei ribelli ad Apizago e che con 400 uomini ha opposto resistenza a San Marco a nord-ovest di Puebla. Le truppe del gen. Aquilar, Governatore di Vera Cruz e genero del generale Carranza, hanno raggiunto i ribelli.

CZECHI, MAGIARI E IUGOSLAVI

(S) ZARA, 12. — Secondo il giornale *Novi List* di Spalato, notizia da accettare con riserva, i ceki trasporterebbero fucili e munizioni in Ungheria per aiutare l'azione dei magiari contro gli jugoslavi. Vagoni interi di materiale bellico viaggerebbero sotto l'indicazione di medicinali. La Bulgaria avrebbe stabilito di completare nel termine di un mese la mobilitazione per effettuare l'occupazione della Dobrugia. Il Comitato bulgaro-macedone lavorerebbe attivamente per unirsi ai separatisti montenegrini i quali sarebbero aiutati dalle organizzazioni turche allo scopo di creare disordini e violenze contro gli jugoslavi.

INCONTRI DI MINISTRI.

(S) **Londra**, 12. — Secondo gli ultimi accordi l'incontro di Lloyd George e Millerand avrà luogo verso la fine della settimana a Hythe, località situata presso Folkestone. Millerand e Francois Marsa., provenienti da Parigi, vi arriveranno venerdì sera. I Ministri francesi saranno accompagnati da Carteron e da Warn. L'Ambasciatore di Francia a Londra si recherà a Hythe sabato mattina. Avenel, delegato finanziario vi si recherà venerdì sera. Durante la settimana che seguirà i Ministri belgi degli affari esteri e degli affari economici verranno in Inghilterra per conferire con Lloyd George.

UNA LISTA TEDESCA DI COLPEVOLI.

(S) **Parigi**, 12. — Lo *Journal* ha da Berlino: Gli alleati hanno consegnato ieri al Governo tedesco una nota accompagnante una lista di personalità che si resero colpevoli durante la guerra di delitti contro il diritto internazionale.

UCRAINI POLACCHI E BOLSCEVICHI.

(S) **Parigi**, 12. — L'Ufficio stampa ucraino a Parigi ha ricevuto un telegramma il quale conferma l'occupazione di Odessa da parte delle truppe del generale Petliura.

(S) **Varsavia**, 12. — Un comunicato odierno dello stato maggiore segnala che il 10 mattina le truppe bolsceviche hanno attaccato con estrema violenza le posizioni che difendono gli accessi di Kiew. Le truppe polacche non solo non hanno ceduto terreno ma hanno fatto prigionieri due battaglioni nemici. Aeroplani nemici hanno bombardato la città causando danni insignificanti. In Polesia le truppe polacche occupano le linee della Bassa Beresina.

Fra Romania e Ceko-Slovacchia

(S) **Bucarest**, 12 — Il Governo romeno ha concluso una Convenzione con la Ceko-Slovacchia riguardo alla delimitazione del confine romeno. Le truppe romene si ritireranno da parecchi comuni ruteni presso il confine del Maramuresch che passeranno alla Ceko-slovacchia. In cambio questa cederà alla Romenia parecchi comuni abitati da romeni.

Lo sgombro tedesco della Ruhr

(S) **Parigi**, 12 — Avendo il Governo tedesco fatto conoscere ufficialmente ai Governi esteri che ha ricondotto la cifra delle sue truppe nel bacino della Ruhr agli effettivi normali previsti dagli accordi conclusi con gli alleati, il gen. Nollet ha fatto procedere ad una verifica sul posto. Appena i risultati saranno noti e se confermeranno le affermazioni ufficiali tedesche le truppe francesi e belghe sgombreranno Francoforte, Darmstadt e le altre città occupate sulla riva destra del Reno.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 12 Maggio

Consolidato 5 % cont. 85.20 a 85.30 fine 85.25 a 85.42 ½ a 85.37 ½ – Banca Commerciale 1300 a 1310 – Credito Italiano 832 a 834 a 833 – Banca It. di Sconto 605 a 604 – Banco Roma 115 a 114 ½ a 114 3/4 Meridionali 569 a 568 a 570 a 569 ½ – Mediterranee 236 a 233 a 236 – Nav. Gen. Italiana 955 a 964 a 961– Credito Marittimo 133 – S. N. I. A. 118 a 117 a 117 ½– Tramw. Omnibus 160 – Condotte d'acqua 270 a 272 – Ansaldo 203 a 202 – Elba 309 a 310 a 307 – Montecatini 240 a 238 a 239 – Eridania 494 – Zuccheri Romani 79 3/4 – Carburo di calcio 1125 a 1120 – Prodotti azotati 325 a 328 – Elettrochimica 131 a 129½ – Concimi Romani 258 a 260 – Gas di Roma 630 a 632 a 628 – Immobiliari 490 a 492 – Imprese Fondiarie 124 a 127 a 125 ½ – Beni Stabili 353 – Fondi Rustici 290 a 288 a 289 – Risanamento di Napoli 434 – Fiat 416 a 414 a 418 a 417 – Marconi 298 a 302 – Cotonerie 173 a 176 – Valsacco 150 – Libera Triestina 1376 – Unione Concimi 187 a 193.

Cambi: Parigi 134.50 – Londra 78.60 – Svizzera 361 – New-York 20,40 – Belgio 139 – Berlino 41.25.

ALTRE BORSE ITALIANE - 12 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 80	80 —	79 50	79 75
Consolidato 5 %	85 20	85 30	85 75	85 77—
Azioni B. Italia	1455 —	1462 —	1461 —	1473 —
Id. B. Commerc.	1300 —	1308 —	1311 —	1313 —
Id. Credito Ital.	833 —	836 —	— —	835 —
Id. B. Roma	115 —	114 75	115 75	115 —
Id. Ital. di Sconto	603 —	603 50	604 50	606 —
Meridionali	568 50	569 —	568 50	570 —
Mediterranee	231 —	234 —	233 —	234 —
Costruzioni Venete	209 —	— —	— —	— —
Rubattino	962 —	— —	963 —	973 50
Lloyd Sabaudo	— —	478 —	473 —	— —
Lanificio Rossi	1870 —	— —	— —	— —
Cotonificio Canteni	900 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	234 —	— —	— —	— —
Elba	306 —	305 50	— —	312 —
Terni	1063 —	1065 —	— —	— —
Savena	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	105 —	— —	— —	— —
Officine Breda	278 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	201 —	202 50	202 50	205 —
Ilva	202 —	201 50	203 —	— —
Ferriere Voltri	— —	401 —	— —	— —
Montecatini	241 50	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	136 —	139 —	— —	— —
Silos	— —	159 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	372 —
Edison	660 —	— —	— —	— —
Vizzola	995 —	— —	— —	— —
Marconi	301 —	299 —	300 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	280 —	— —	— —
Industria Zuccheri	395 —	390 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	473 —	472 —	— —	— —
Eridania	493 —	493 —	— —	493 —
Distillerie Italiane	167 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	382 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Conoimi Chim.	192 —	— —	192 —	— —
Esport. Italo-Amer.	962 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	355 —	— —	— —	— —
Fiat	417 —	415 —	415 —	418 —
Isotta	75 —	— —	— —	— —
Itala	— —	127 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	135 50	134 75	134 —	— —
Londra	78 75	78 50	78 35	— —
Svizzera	357 —	356 —	360 —	— —
New York	20 60	20 65	20 65	— —

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITA' COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TASSA GOVERNATIVA IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12–34.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 12.50
ESTERO (Unione postale)
Anno fr. 66 - Semestre fr. 33 - Trimestre fr. 16.50
Un numero separato cent. 20

TEINDELYS

Prodotti Arys per l'igiene e la bellezza dell'epidermide

MELORYS
Sapone economico per l'igiene e la bellezza della Pelle
Profumo delizioso
1 pezzo L. 2.35 - 3 pezzi L. 6.55

TEINDELYS
Sapone cremoso
Profumo penetrante e resistente
Addolcisce la pelle
1 pezzo L. 5.50 - 3 pezzi L. 16.50

Cipria
la scatola L. 2.35
Aceto per toilette
Flac. p. mod. L. 11.60
» gr. » 20.90
Bollo compreso
Spese postali in più.

Campioni di crema gratis a richiesta.

Crema per la bellezza del colorito
Vaset. poco p. L. 7.30
» gr. » 13.70
Cipria in cest. L. 5.50
Bollo compreso
Spese postali in più.

Profumi Arys - SUCCURSALE ITALIANA - 26 via Castel Morrone - Milano.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Servizi celeri di lusso per il NORD – CENTRO – SUD AMERICA

Servizi regolari da carico per le AMERICHE – NORD EUROPA – LEVANTE ESTREMO ORIENTE – ANTILLE e MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni) in servizio passeggieri e merci:

Pel **Nord America**:

18 maggio, vap. *Taormina* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale), New York e Filadelfia.

25 maggio, vap. *Duca degli Abruzzi* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.

Pel **Sud America**:

27 maggio, vap. *Re Vittorio* (N.G.I.) da Genova per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos (eventuale) e Buenos Ayres.

PER INFORMAZIONI:

rivolgersi alle Società sunindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a

ROMA (uff. soc.) CORSO UMBERTO I, 419–421.

ISTITUTO ITALIANO
di
Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA, Via Piacenza N. 6 (Pal proprio).

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 4.50 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L.5 per i mutui sino a L. 20.000, e L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma come pure presso a tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova a prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli – Ciro Menotti, 10 15-3.

CASAMENTO valore 228.000 vendesi 19 maggio incanto 145.000. Via Bergamaschi 49. 12-4043

PROFESSORESSA INGLESE — Preparazione esami — insegnamento - Conversazioni — Metodo eccezionale — Pension Cris — Babuino 114 12-4049

SOLFATORAME garantito inglese sollo ventilato. Zolfo pani. Importanti partite pronta Romeo Ghenzi Piazza Montanara 35. 15 - 4048

VILLINO buona occasione acquisto Roma - Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana Z 111. 11-4055

CASSETTA sicurezza, Banca, piccola, cedesi - Precisare offerta – Ranieri Fernando — fermoposta. 10-4056

VENDONSI 300 CARRI a due-quattro ruote da lire 300 in più – Rivolgersi Due Macelli 68 Silvestri – Banco Gestione 18–19 21-40 97

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà alla sacrestia della chiesa di S. Maria Maggiore un portamonete di pelle nera con un ricordino.

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4–5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioia due Macelli 12. 14-3

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali